

Serie Ordinaria n. 9 - Martedì 24 febbraio 2026

D.G. Sviluppo economico

D.d.s. 19 febbraio 2026 - n. 2166

Manifestazione di interesse per l'individuazione e il riconoscimento delle zone di innovazione e sviluppo (ZIS) - Approvazione avviso

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

START UP, INNOVAZIONE E ACCESSO AL CREDITO PER LE IMPRESE

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare il comma 3 dell'art. 1 che dispone quanto segue: «La Regione, al fine di favorire il recupero di competitività e occupazione, opera per consolidare una politica industriale e la presenza del settore manifatturiero, spina dorsale dell'economia lombarda»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con la d.c.r. 20 giugno 2023, n. XII/42, che individua un ruolo strategico per Regione Lombardia nel rafforzare la competitività, l'attrattività e la sostenibilità del sistema produttivo attraverso politiche orientate alla nuova imprenditorialità, all'innovazione e alla valorizzazione delle filiere produttive;

Richiamata la Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione - S3 di Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2021-2027 - approvata con d.g.r. n. XII/4155/2020 e da ultimo aggiornata con la d.g.r. 9 dicembre 2025, n. XII/5466, che ha approvato i Programmi di Lavoro per la Ricerca e l'Innovazione 2026-2027 e il terzo aggiornamento della S3 2021-2027;

Dato atto che la sperimentazione di Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) rientra tra i progetti emblematici 2026, secondo gli obiettivi definiti all'interno della Proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-2028 di cui alla d.g.r. 1 luglio 2025, n. XII/4624 e successiva Nota di aggiornamento di cui alla d.g.r. 30 ottobre 2025 XII/5236;

Richiamate

- la d.g.r. 10 novembre 2025, n. XII/5294 che ha:
 - approvato i criteri per l'individuazione e il riconoscimento delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) definite come un modello sperimentale di azione pubblica promosso da Regione Lombardia, con l'obiettivo di rafforzare la competitività industriale dei territori lombardi attraverso la condivisione e la promozione della condivisione di strutture, lo scambio di conoscenze e competenze, il trasferimento di conoscenze, la creazione di reti, la diffusione di informazioni e la collaborazione tra imprese già operative sul mercato, start up, mondo della ricerca e della formazione. Il modello si ispira alla logica dell'ecosistema integrato e della quadrupla elica dell'innovazione, promuovendo sinergie tra imprese, università, centri di ricerca, enti pubblici e società civile;
 - suddiviso la procedura di individuazione e sostegno allo stadio di avvio delle ZIS in due fasi sequenziali e selettive, finalizzate prima all'individuazione delle proposte più promettenti (Fase 1), poi alla loro piena definizione operativa (Fase 2);
 - previsto che i progetti ammessi in esito alla Fase 1, qualora richiesto, ricevono un contributo regionale a copertura del 50% delle spese di consulenza per la redazione dei documenti da presentare nel dossier di candidatura della Fase 2, entro il limite di 100.000 euro;
 - stabilito la dotazione finanziaria della Fase 1 in euro 1.000.000,00 a valere sul capitolo 14.01.104.8347 «Contributi per incentivi alle imprese» del bilancio 2026 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;
 - inquadrato i contributi della Fase 1 nel Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis» e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione);
 - stabilito che i partenariati preselezionati nella Fase 1 accedono alla Fase 2, consistente in un percorso di negoziazione tecnico-progettuale con Regione Lombardia, finalizzato alla presentazione e approvazione del Piano Strategico definitivo per la ZIS e del relativo dossier di candidatura e che a seguito di valutazione positiva e supera-

mento della Fase 2 segue il riconoscimento formale della ZIS e l'accesso ai contributi attuativi dedicati;

- demandato la dotazione finanziaria della Fase 2 e l'entità dei contributi della fase 2, in funzione dell'inquadramento aiuti di stato, a successiva deliberazione della Giunta regionale;
- demandato al dirigente pro tempore della Struttura «Start up, innovazione e accesso al credito per le imprese» della Direzione Generale Sviluppo Economico gli adempimenti attuativi del provvedimento tra i quali:
 - l'adozione, entro sessanta giorni dall'approvazione della presente deliberazione, dell'Avviso attuativo dei criteri di cui alla presente deliberazione;
 - il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del d.m. 31 maggio 2017, n. 15 e s.m.i. artt. 8 e s.s.;
 - i necessari atti contabili e amministrativi conseguenti alla presente deliberazione;
 - l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;
- la d.g.r. 19 gennaio 2026, n. XII/5636 che ha:
 - stabilito di inquadrare i contributi della Fase 2 destinati alle ZIS nel Regolamento Generale di esenzione (UE) n. 651/2014 e s.m.i. (di seguito Regolamento GBER) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, nel rispetto dei principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8.3 lettera a) (Cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento e nell'alveo degli articoli 26 (Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca), 26 bis (Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di prova e di sperimentazione) e 27 (Aiuti ai poli di innovazione);
 - stabilito che i contributi a fondo perduto assegnati in esito alla positiva conclusione della Fase 2 del procedimento di cui alla richiamata d.g.r. 10 novembre 2025, n. XII/5294 sono determinati, nel rispetto della normativa comunitaria sopra citata:
 - entro le entità massime di seguito indicate:

<i>Regime di aiuto</i>	<i>Piccole imprese</i>	<i>Medie imprese</i>	<i>Grande impresa</i>
Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca (Articolo 26)	50%	50%	50%
Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di prova e di sperimentazione (Articolo 26 bis) - con maggiorazione del 5% a condizione che l'infrastruttura di prova e sperimentazione fornisca servizi prevalentemente alle PMI (destinando a tal fine almeno l'80 % della sua capacità)	45 % 50%	35 % 40%	25 % 30%
Aiuti ai poli di innovazione (Articolo 27)	50%	50%	50%

- entro le soglie di seguito indicate che sono inferiori rispetto alle soglie stabilite all'art. 4 (soglie di notifica) del Reg. UE n. 651/2014 e s.m.i.:
 - aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca: massimo 4 milioni di EUR per infrastruttura;
 - aiuti agli investimenti per le infrastrutture di prova e di sperimentazione: massimo 4 milioni di EUR per infrastruttura;
 - aiuti ai poli di innovazione: massimo 4 milioni di EUR per polo;
- demandato al dirigente pro tempore della Struttura «Start up, innovazione e accesso al credito per le imprese» della Direzione Generale Sviluppo Economico:

- la trasmissione della deliberazione alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii., e delle informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alla misura di aiuto di cui al medesimo provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione;
- l'attuazione degli aiuti di cui al medesimo provvedimento a seguito dell'esito favorevole della procedura di comunicazione di cui al punto precedente;
- l'attuazione di ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari dei contributi, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del regolamento citato;
- l'inquadramento aiuti di stato della Fase 2, che sarà valutato caso per caso sulla base del progetto ammesso;
- l'assegnazione delle risorse a ciascuna ZIS in esito alla Fase 2, sulla base del progetto e del partenariato specifico relativo ad ogni ZIS ammissibile al riconoscimento;
- il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e s.s.;
- l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;
- stabilito, quale dotazione iniziale della fase 2, euro 19.751.826,54 che trova copertura come di seguito indicato:
 - euro 15.000.000,00 a valere sul capitolo 14.01.203.017581 così suddivisi:
 - euro 5.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2027;
 - euro 5.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2028;
 - euro 5.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2029;
- euro 4.751.826,54 sul capitolo 14.01.203.015327 dell'esercizio finanziario 2026;

Visto il Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione);

Dato atto che:

- i contributi della Fase 1 sono concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis» e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione);
- nel rispetto dei principi generali del Regolamento (UE) n. 2831/2023 e s.m.i. per gli aiuti de minimis:
 - la concessione non è rivolta a soggetti appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del suddetto Regolamento;
 - i soggetti beneficiari dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. n. 445/2000 nella quale:
 - attestino di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023;
 - informino sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto Regolamento (UE) n. 2831/2023 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;

Dato atto che:

- il Regolamento (UE) n. 2831/2023 stabilisce all'art. 3.2 i massimali degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica in 300.000 euro nell'arco di tre anni;
- come previsto al considerando 11 del Regolamento il triennio da prendere in considerazione dovrebbe essere valutato su base mobile. Per ogni nuova concessione di aiuti «de minimis», si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi nei tre anni precedenti;
- in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del d.m. n. 115 del 31 maggio 2017, qualora la concessione di nuovi aiuti in de minimis comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.2 del Regolamento medesimo, il contributo sarà concesso per la quota residua al fine di rientrare nei massimali previsti dal suddetto Regolamento;

- i contributi non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese e qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE; è consentito il cumulo con le misure generali che non si qualificano come aiuto di Stato (es. incentivi fiscali);
- non sono concessi aiuti:
 - a favore di attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
 - subordinati all'uso di prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli di importazione;

Dato atto che:

- in data 3 febbraio 2026 la Direzione Generale Sviluppo economico ha comunicato alla Commissione Europea, attraverso il Sistema SANI2 e conformemente alla procedura indicata dagli articoli 9 «Pubblicazione e informazione» e 11 «Relazioni» del Regolamento (UE) 651/2014, come modificato dal Reg.(UE)1315/2023, la d.g.r. 19 gennaio 2026, n. XII/5636, comunicando al contempo il link al sito web di Regione Lombardia che consente l'accesso al testo integrale della base giuridica ai fini della registrazione degli aiuti da parte della Commissione stessa;
- la Commissione Europea pari data ha registrato il regime di aiuto n. SA. 122154 «ZONE DI INNOVAZIONE E SVILUPPO (ZIS) DI CUI ALLA D.G.R. 10 NOVEMBRE 2025, N. XII/5294: INQUADRAMENTO AIUTI DI STATO DEI CONTRIBUTI ESITO DELLA FASE 2»;

Visto:

- il Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. (come modificato e prorogato fino al 31 dicembre 2026 dal Reg. (UE) 1315/2023 del 23 giugno 2023) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e in particolare:
 - i principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8.3 lettera a) (Cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento;
 - l'articolo 26 (Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca);
 - l'articolo 26 bis (Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di prova e di sperimentazione);
 - l'articolo 27 (Aiuti ai poli di innovazione);

Dato atto che:

- nel medesimo progetto possono essere inquadrati gli aiuti di cui alla Fase 2 della d.g.r. 10 novembre 2025, n. XII/5294 nell'alveo dei diversi articoli richiamati, fermo restando il rispetto delle relative disposizioni sui costi ammissibili di cui agli artt. 26 par. 5, 26 bis par. 4, 27, par. 5, 7 e 8 del Regolamento GBER;
- gli aiuti al funzionamento sono ammissibili esclusivamente sull'art. 27 del Regolamento GBER;

Dato atto che, nel rispetto dei principi generali del Regolamento (UE) n. 651/2014 così come modificato Reg (UE)1315/2023, i contributi:

- non sono concessi agli operatori economici che svolgono attività nei settori esclusi di cui all'art.1 del Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i.;
- non sono concessi agli operatori economici in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art.2 punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014, ove applicabile;
- non saranno erogati agli operatori economici che sono destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;

Ritenuto necessario, in attuazione ai criteri di cui alla sopracitata d.g.r. 10 novembre 2025, n. XII/5294, approvare l'allegato A «Manifestazione di interesse per l'individuazione e il ri-

Serie Ordinaria n. 9 - Martedì 24 febbraio 2026

conoscimento delle zone di innovazione e sviluppo (ZIS)», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento con apertura dello sportello per la presentazione delle domande a decorrere dalle ore 10,30 del 3 marzo 2026;

Dato atto che, in attuazione alla richiamata d.g.r. 10 novembre 2025, n. XII/5294, in esito alla manifestazione di interesse, i partenariati preselezionati nella Fase 1 potranno accedere alla Fase 2, consistente in un percorso di negoziazione tecnico-progettuale con Regione Lombardia, finalizzato alla presentazione e approvazione del Piano Strategico definitivo per la ZIS e del relativo dossier di candidatura e che a seguito di valutazione positiva e superamento della Fase 2 seguirà il riconoscimento formale della ZIS e l'accesso ai contributi attuativi dedicati;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che il presente provvedimento è assunto entro i termini procedurali a decorrere dall'adozione della richiamata d.g.r. di cui alla richiamata d.g.r. 19 gennaio 2026, n. XII/5636;

Dato atto che il presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione di cui alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Attestato che si provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul portale Bandi e servizi;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura e in particolare la d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023 «IX Provvedimento Organizzativo 2023» con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della struttura «Start Up, Innovazione e Accesso al credito per le imprese» a Gessyca Golia;

DECRETA

1. Di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, «Manifestazione di interesse per l'individuazione e il riconoscimento delle zone di innovazione e sviluppo (ZIS)», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento con apertura dello sportello per la presentazione delle domande a decorrere dalle ore 10,30 del 3 marzo 2026.

2. Di dare atto che, in esito alla manifestazione di interesse, in attuazione alla richiamata d.g.r. 10 novembre 2025, n. XII/5294, i partenariati preselezionati nella Fase 1 potranno accedere alla Fase 2, consistente in un percorso di negoziazione tecnico-progettuale con Regione Lombardia, finalizzato alla presentazione e approvazione del Piano Strategico definitivo per la ZIS e del relativo dossier di candidatura e che a seguito di valutazione positiva e superamento della Fase 2 seguirà il riconoscimento formale della ZIS e l'accesso ai contributi attuativi dedicati.

3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul portale Bandi e servizi.

4. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Gessyca Golia

_____ • _____

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE E IL
RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INNOVAZIONE E SVILUPPO (ZIS)**

INDICE

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE	
A.1 FINALITÀ E OBIETTIVI	
A.1.A STRUTTURA REGIONALE DI SUPPORTO	
A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI	
<i>Riferimenti normativi europei</i>	
<i>Riferimenti normativi nazionali</i>	
<i>Riferimenti normativi regionali</i>	
A.3 SOGGETTI BENEFICIARI	
A.4 ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELLA ZIS E FASI DEL PROCESSO DI SELEZIONE	
A.5 DOTAZIONE FINANZIARIA	
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	
B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE	
<i>B.1.a Fonte di finanziamento</i>	
<i>B.1.b Entità e forma dell'Agevolazione</i>	
<i>B.1.c Regime di aiuto</i>	
B.2 INTERVENTI AMMISSIBILI	
<i>B.2.a Caratteristiche dei Progetti</i>	
<i>B.2.b Durata dei Progetti</i>	
B.3 SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE MINIME E MASSIME DI AMMISSIBILITÀ	
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO	
C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	
C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZIS E L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE	
C.3 ISTRUTTORIA	
<i>C.3.a Modalità e tempi del procedimento</i>	
<i>C.3.b Verifica di ammissibilità formale delle Domande</i>	
<i>C.3.c Valutazione tecnica delle domande e concessione dell'Agevolazione della fase 1</i>	
<i>C.3.d Integrazione documentale</i>	
<i>C.3.e Concessione dell'Agevolazione della fase 2 e comunicazione degli esiti dell'istruttoria</i>	
C.4 MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	
<i>C.4.a Rendicontazione delle spese</i>	
<i>C.4.b Erogazione del Contributo</i>	
D. DISPOSIZIONI FINALI	
D.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI	
<i>D.1.a Obblighi generali dei Soggetti beneficiari</i>	
<i>D.1.b Obblighi informativi dei Soggetti beneficiari</i>	
<i>D.1.c Obblighi di pubblicizzazione dell'Iniziativa</i>	
D.2 DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI	
<i>D.2.a Rinuncia</i>	

D.2.b Decadenza.....

D.3 ISPEZIONI E CONTROLLI

D.4 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

D.5 PROROGHE.....

D.6 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

D.7 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

D.8 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

D.9 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

D.10 CLAUSOLA ANTITRUFFA.....

D.11 DEFINIZIONI E GLOSSARIO

D.12 RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI

D.13 ALLEGATI

ALLEGATO D.13.a – Informativa per il trattamento dei dati personali relativa alla Fase 1 dell’avviso.....

ALLEGATO D.13.b – Schema di Masterplan strategico preliminare ZIS

ALLEGATO D.13.c – Modello di Revenue.....

ALLEGATO D.13.d – Fac simile Lettera di Endorsement della Provincia

ALLEGATO D.13.e – Fac simile Lettera di intenti del Partenariato

ALLEGATO D.13.f – Schema di Dossier di candidatura per la Fase 2 delle ZIS

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

1. La Giunta di Regione Lombardia con Deliberazione n. XII/5294 del 10 novembre 2025 ha approvato i criteri applicativi della misura “Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS)” che sono un modello sperimentale di azione pubblica finalizzato a rafforzare la competitività industriale dei territori lombardi attraverso la condivisione e la promozione della condivisione di strutture, lo scambio di conoscenze e competenze, il trasferimento di conoscenze, la creazione di reti, la diffusione di informazioni e la collaborazione tra imprese già operative sul mercato, start up, mondo della ricerca e della formazione. Il modello si ispira alla logica dell'ecosistema integrato e della quadrupla elica dell'innovazione, promuovendo sinergie tra imprese, università, centri di ricerca, enti pubblici e società civile.

Le ZIS mirano a:

- favorire l'insediamento e l'aggregazione di attività ad alto valore tecnologico;
 - supportare processi di innovazione aperta, trasferimento tecnologico e attrazione di investimenti e talenti;
 - promuovere l'interconnessione tra filiere produttive e attori della conoscenza e della formazione;
 - sviluppare un'offerta localizzativa qualificata e internazionale;
 - contribuire all'attuazione della strategia STEP dell'UE, puntando alla sovranità tecnologica e alla resilienza delle filiere produttive;
 - valorizzare le traiettorie di specializzazione intelligente (S3) regionali e gli obiettivi del DEFR 2026–2028;
 - diventare il fulcro ove innovazione e sviluppo d'impresa stimolano la crescita e la competitività del tessuto imprenditoriale lombardo.
2. La misura è attivata nell'ambito degli obiettivi strategici 4.1.7 “Favorire l'innovazione e la competitività delle filiere e degli ecosistemi”, 4.1.2 “Sostenere la patrimonializzazione, l'accesso al credito per le PMI lombarde e l'avvio di impresa” e “Promuovere politiche di attrazione degli investimenti, anche attraverso processi di reshoring e nearshoring” del Programma Regionale di Sviluppo della XII Legislatura.

A.1.a Struttura regionale di supporto

1. Per informazioni e supporto in merito al presente Avviso è possibile contattare la **Struttura Start Up, Innovazione e Accesso al Credito per le imprese – Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia** all'indirizzo di posta elettronica: zis@regione.lombardia.it
2. Eventuali aggiornamenti, FAQ e chiarimenti saranno pubblicati sul portale Bandi e Servizi di Regione Lombardia.

A.2 Riferimenti normativi

Riferimenti normativi europei

- a) Il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26 ottobre 2012;

- b) il Regolamento (UE) n. 2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis» (di seguito Regolamento de minimis);
- c) il Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, modificato e prorogato fino al 31 dicembre 2026 dal Regolamento (UE) della Commissione del 23 giugno 2023, n. 1315 (di seguito Regolamento GBER).

Riferimenti normativi nazionali

- a) Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 26 ottobre 1972 "Disciplina dell'imposta di bollo" e s.m.i.;
- b) la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- c) il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m.i.;
- d) il Decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.;
- e) il Decreto legislativo n.159 del 6 settembre 2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136." e s.m.i.;
- f) il Decreto-legge n. 69 del 21 giugno 2013 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98, art. 31;
- g) il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- h) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della Legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni";
- i) il Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" e s.m.i.;
- j) il Decreto legislativo 27 novembre 2025, n. 184, recante "Codice degli incentivi, in attuazione dell'articolo 3, commi 1 e 2, lettera b), della legge 27 ottobre 2023, n. 160", limitatamente alle disposizioni applicabili.

Riferimenti normativi regionali

- a) La Legge regionale n. 34 del 31 marzo 1978 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione" e s.m.i.;
- b) la Legge regionale n.1 del 1° febbraio 2012 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria" e s.m.i.;
- c) la Legge regionale n.11 del 19 febbraio 2014 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" e s.m.i.;
- d) la Legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 "Interventi per la ripresa economica";
- e) la D.G.R. n. XII/5294 del 10 novembre 2025 "Approvazione dei criteri per l'individuazione e il riconoscimento delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS)" (di seguito DGR istitutiva);
- f) la D.G.R. 9 dicembre 2025, n. XII/ 5466 "Approvazione dei programmi di lavoro ricerca e innovazione 2026-2027 e del terzo aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente

s3 2021-2027 di Regione Lombardia” che ha aggiornato la Strategia regionale di Specializzazione intelligente per la Ricerca e l'innovazione - S3 di Regione Lombardia della programmazione 2021-2027 (di seguito Strategia di Specializzazione Intelligente regionale);

- g) la DGR n. XII/5636 del 19 gennaio 2026 “Determinazioni sulle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) di cui alla D.G.R. 10 novembre 2025, n. XII/5294: inquadramento aiuti di stato dei contributi esito della fase 2”.

Per quanto non previsto dal presente Avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Regione Lombardia si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

A.3 Soggetti beneficiari

1. Possono presentare Domanda di partecipazione al presente Avviso, attraverso il soggetto capofila, partenariati pubblico-privati composti da soggetti appartenenti a tutte le categorie di seguito indicate:

- **Operatori economici:** imprese (di tutte le forme giuridiche, comprese le forme cooperative), startup, cluster tecnologici, fondazioni, intermediari finanziari e investitori.
- **Pubblica amministrazione:** enti pubblici territoriali (Provincia, Comune, Unioni di Comuni, Comunità Montane), Camere di Commercio, società a maggioranza pubblica;
- **Conoscenza e ricerca:** università, organismi di ricerca, uffici di trasferimento tecnologico (TTO), IRCCS;
- **Formazione:** soggetti appartenenti al sistema dell'offerta formativa regionale della Lombardia strettamente connessi al settore di specializzazione della ZIS, quali: enti accreditati ai sensi della normativa regionale vigente per l'erogazione di percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP), di istruzione professionale, di istruzione tecnologica superiore(ITS); scuole secondarie di secondo grado, sia statali che paritarie aventi sede in Lombardia; università lombarde pubbliche o private, riconosciute dal MIUR, in quanto in grado di attivare percorsi di alta formazione (corsi di laurea, master, corsi professionalizzanti) e/o borse di dottorato o assegni di ricerca in coerenza con la specializzazione della ZIS;
- **Società civile:** fondazioni, enti del terzo settore, associazioni di rappresentanza e datoriali, associazioni che contribuiscono al rafforzamento della coesione territoriale e della cittadinanza attiva. Sono valorizzati i soggetti dell'economia sociale che contribuiscono allo sviluppo, sostenibile e partecipato del territorio.

2. Il partenariato deve individuare obbligatoriamente un soggetto capofila di natura privata. Possono assumere il ruolo di capofila imprese private, imprese a maggioranza privata, fondazioni a maggioranza privata, enti di diritto privato a maggioranza privata. Il capofila coordina il partenariato, presenta la domanda ed è referente unico verso Regione Lombardia e verso gli stakeholder della Zona di Innovazione e Sviluppo per tutto il periodo di attività della ZIS riconosciuta da Regione Lombardia e, quindi, oltre i termini di rendicontazione degli investimenti di cui alla Fase 2.

Il soggetto capofila si impegna a coordinare i partner pubblici e privati coinvolti nella ZIS e a promuovere la definizione del Masterplan strategico — documento condiviso da tutti gli attori della ZIS che descrive la vocazione settoriale, gli obiettivi di sviluppo, le infrastrutture e servizi attivabili, il modello di revenue e il modello di governance scelti dal partenariato — in vista della successiva fase attuativa. Il modello di governance descritto in questa prima fase (incluso il capofila effettivo della ZIS) può non essersi ancora perfezionato, ma deve essere già tale nella fase definitiva di candidatura. Nella

presentazione della Manifestazione di Interesse accompagnata da un Masterplan strategico preliminare, contenente una prima progettazione della ZIS, i soggetti del partenariato devono:

- a) avere sede in Lombardia alla data di presentazione della Manifestazione di interesse; il requisito della sede sarà verificato nel Registro delle Imprese, nel REA, nel Registro delle Persone Giuridiche Private, a seconda della natura del soggetto;
- b) avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza), soci e tutti i soggetti indicati all'art. 85 del D.lgs. 06/09/2011, n. 159 per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del medesimo D. Lgs. 06/09/2011, n. 159¹;
- c) avere adempiuto all'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni previsto dall'articolo 1, comma 101 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213²; tale requisito vale per i soggetti iscritti al Registro delle Imprese nel momento in cui siano beneficiari diretti di contributi regionali.

3. Sono esclusi dal contributo di cui alla Fase 1 gli operatori economici:

- a) afferenti al codice primario o prevalente Istat Ateco 2007 sezione A (agricoltura, silvicoltura e pesca), ad eccezione di quelle iscritte all'Albo delle imprese agromeccaniche di Regione Lombardia ai sensi della L.r. 31/2008 art. 13 bis;
- b) che rientrano nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento de minimis;
- c) che non risultino in regola rispetto alla verifica della regolarità contributiva (DURC), come previsto all'articolo 31 del D.L. n. 69/2013 (convertito in Legge n. 98/2013), (ad esclusione di coloro che non sono obbligati a tale regolarità).

4. Sono esclusi dai contributi di cui alla Fase 2 i soggetti pubblici e/o privati che:

- svolgono attività nei settori esclusi di cui all'art.1 del Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i. in caso di applicazione del Reg. GBER; tale requisito è relativo alla Fase 2;
- sono difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014, in caso di applicazione del Reg. GBER; tale requisito è relativo alla Fase 2;

5. Gli operatori economici con codice primario o prevalente Istat Ateco 2007 sezione A (agricoltura, silvicoltura e pesca) possono partecipare al partenariato della ZIS, ivi incluso il ruolo di soggetto capofila, ma **non possono accedere ai contributi** di cui alla Fase 1 e alla Fase 2, in coerenza con i regimi di aiuto applicabili.

Tali soggetti possono partecipare alle attività della ZIS in qualità di partner non beneficiari di contributo.

6. Ad esito della fase 2 non saranno erogate agevolazioni a soggetti pubblici e/o privati che sono destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589.

¹ Il possesso di tale requisito sarà autocertificato dal Soggetto richiedente nella forma di dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con le conseguenti responsabilità penali in caso di dichiarazione mendace ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n.445/2000, e verificato a campione ex art. 71 del medesimo D.P.R. richiedendo eventuale documentazione aggiuntiva.

² Il comma 101 della L. 213/2023 prevede che "Le imprese con sede legale in Italia e le imprese aventi sede legale all'estero con una stabile organizzazione in Italia, tenute all'iscrizione nel registro delle imprese ai sensi dell'articolo 2188 del codice civile, sono tenute a stipulare, entro il 31 dicembre 2024, contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni di cui all'articolo 2424, primo comma, sezione Attivo, voce B-II, numeri 1), 2) e 3), del codice civile direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici verificatisi sul territorio nazionale. Per eventi da assicurare di cui al primo periodo si intendono i sismi, le alluvioni, le frane, le inondazioni e le esondazioni."

A.4 Articolazione territoriale della ZIS e fasi del processo di selezione

1. Ogni partenariato proponente è tenuto a presentare, a corredo della candidatura, una lettera di endorsement rilasciata dalla Provincia territorialmente competente, sottoscritta dal Presidente in qualità di legale rappresentante.
2. In ciascun territorio provinciale potranno essere riconosciute fino ad un massimo di due Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS). Tale limite si applica alle proposte che fanno riferimento a un solo ambito territoriale provinciale. Sono ammesse più candidature interprovinciali esclusivamente se accompagnate da lettere di endorsement di tutte le Province coinvolte.
3. A livello regionale, potrà essere riconosciuta una sola ZIS per ciascuna area di specializzazione tematica, indipendentemente dalla natura provinciale o interprovinciale della candidatura.
4. Le Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) si articolano secondo una logica "hub & spoke", nella quale:
 - l'hub territoriale è costituito dall'ambito provinciale o interprovinciale che ospita il nucleo strategico e infrastrutturale della ZIS, incluso il soggetto capofila;
 - i nodi regionali sono rappresentati dagli attori appartenenti alle diverse categorie (operatori economici, conoscenza e ricerca, formazione, società civile), con sede su tutto il territorio lombardo purché strettamente funzionali alla specializzazione tematica della ZIS proposta, coerenti con il posizionamento competitivo delineato nel Masterplan strategico e a condizione che dimostrino un contributo concreto e funzionale alla realizzazione della ZIS, attraverso attività, servizi o risorse specificamente dedicate.

Questa configurazione consente di valorizzare competenze e infrastrutture dislocate in Lombardia, anche al di fuori del territorio dell'hub, e di costruire un'offerta integrata di servizi e opportunità per le imprese, massimizzando l'impatto dell'iniziativa.

A.5 Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria è pari a euro 20.751.826,54 suddivisa come segue:
 - euro 1.000.000,00 per i contributi ammessi in esito alla Fase 1;
 - euro 19.751.826,54 per i contributi ammessi in esito alla Fase 2, di cui 15.000.000,00 per investimenti pubblici sul capitolo 14.01.203.017581.
2. La dotazione potrà essere aumentata, con apposita Deliberazione della Giunta Regionale, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'Agevolazione

B.1.a Fonte di finanziamento

1. Il presente Avviso è finanziato con risorse regionali.

B.1.b Entità e forma dell'Agevolazione

1. L'Agevolazione prevista dal presente Avviso consiste in contributi a fondo perduto.
2. In esito alla Fase 1, qualora richiesto, il soggetto capofila può accedere ad un contributo a fondo perduto a copertura del 50% delle spese di consulenza finalizzate alla presentazione della domanda

di partecipazione della Fase 1 e alla redazione del dossier di candidatura per la Fase 2 (contenente anche il Piano Strategico definitivo), entro il limite di 100.000 euro.

3. In esito alla Fase 2 i soggetti del partenariato (pubblici e privati) possono accedere a contributi a fondo perduto a copertura degli investimenti pubblici e/o privati previsti nel dossier di candidatura per la Fase 2, secondo le entità massime stabilite nella tabella presente nel successivo art. B.1.c Regime di aiuto. I contributi della Fase 2 saranno concessi entro i limiti indicati al successivo art. B.1.c. "Regime di aiuto".

4. Gli investimenti oggetto dei contributi della Fase 2 non devono essere relativi esclusivamente a spese sostenute dal soggetto capofila, perché ciascun partner che sostiene l'investimento sarà individuato come beneficiario del decreto di concessione dell'Agevolazione della fase 2. Il Piano finanziario e il quadro economico da inserire nel Dossier di candidatura della Fase 2 saranno oggetto di confronto nella fase di negoziazione con i partner della ZIS.

5. Per ogni ZIS, nel rispetto del regime di aiuto di cui al successivo art. B.1.c., potranno essere assegnati i contributi della Fase 2 come di seguito specificato:

- fino a 4.000.000,00 di euro per investimenti pubblici che devono garantire l'incremento del valore del patrimonio pubblico della Pubblica Amministrazione beneficiaria (incluse le Università Statali);
- fino a 4.000.000,00 di euro a favore dei soggetti privati del partenariato per le tipologie di attività e spese ammissibili dai regimi di aiuto.

6. Il numero dei soggetti beneficiari per ciascuna ZIS non è predeterminato ex ante ed è definito in sede di negoziazione tecnica, nel rispetto:

- dei massimali di contributo sopra indicati;
- delle intensità massime di aiuto previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014;
- della coerenza complessiva del quadro economico del progetto.

Le risorse private concorrono al cofinanziamento degli interventi e alla sostenibilità economica della ZIS secondo quanto previsto nel Dossier di candidatura.

B.1.c Regime di aiuto

1. Il contributo a fondo perduto nella Fase 1 è concesso al soggetto capofila nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione).

2. Nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2023/2831 e s.m.i. per gli aiuti de minimis:

- a. il contributo non è rivolto a operatori economici appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del suddetto Regolamento;
- b. il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni concesse per le medesime spese qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea), ivi incluse quelle concesse a titolo de minimis.

3. In applicazione del comma 4 dell'art. 14 del D.M. n. 115 del 31 maggio 2017, qualora la concessione di nuovi aiuti in de minimis comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.2 del Regolamento medesimo, il contributo sarà concesso per la quota residua al fine di rientrare nei massimali previsti dal suddetto Regolamento.

4. I contributi della Fase 2 destinati ai partner beneficiari delle ZIS riconosciute a seguito del superamento della Fase 1 sono inquadrati nel Regolamento Generale di esenzione (UE) n. 651/2014 e s.m.i. (di seguito Regolamento GBER) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, nel rispetto dei principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8.3 lettera a) (Cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento e nell'alveo degli articoli 26 (Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca), 26 bis (Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di prova e di sperimentazione) e 27 (Aiuti ai poli di innovazione) e dell'Aiuto SA.122154.

5. I contributi assegnati in esito alla positiva conclusione della Fase 2 sono determinati entro le entità massime di seguito indicate:

Regime di aiuto	Piccole Imprese	Medie Imprese	Grande Impresa
Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca (Articolo 26)	50%	50%	50%
Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di prova e di sperimentazione (Articolo 26 bis)	45 %	35%	25%
– con maggiorazione del 5% a condizione che l'infrastruttura di prova e sperimentazione fornisca servizi prevalentemente alle PMI (destinando a tal fine almeno l'80 % della sua capacità)	50%	40%	30%
Aiuti ai poli di innovazione (Articolo 27)	50%	50%	50%

- entro le soglie di seguito indicate, che sono inferiori rispetto alle soglie stabilite all'art. 4 (soglie di notifica) del Reg. UE n. 651/2014 e s.m.i.:
 - aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca: massimo 4 milioni di EUR per infrastruttura;
 - aiuti agli investimenti per le infrastrutture di prova e di sperimentazione: massimo 4 milioni di EUR per infrastruttura;
 - aiuti ai poli di innovazione: massimo 4 milioni di EUR per ZIS.

6. Nel medesimo progetto possono essere inquadrati gli aiuti di cui alla Fase 2 della D.G.R. 10 novembre 2025, n. XII/5294 nell'alveo dei diversi articoli richiamati, fermo restando il rispetto delle relative disposizioni sui costi ammissibili di cui agli artt. 26 par. 5, 26 bis par. 4, 27 par. 5, 7 e 8 del Regolamento GBER; gli aiuti al funzionamento sono ammissibili esclusivamente sull'art. 27 del Regolamento GBER.

7. Nel rispetto dei principi generali del Regolamento (UE) n. 651/2014 così come modificato Reg. (UE)1315/2023, i contributi:

- non sono concessi ai soggetti pubblici e/o privati partner della ZIS che svolgono attività nei settori esclusi di cui all'art.1 del Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i.;
- non sono concessi ai soggetti pubblici e/o privati partner della ZIS economici in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014, ove applicabile;
- non saranno erogati ai soggetti pubblici e/o privati partner della ZIS che sono destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589.

8. I contributi della Fase 2 sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese e qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo di de minimis, nel rispetto delle intensità massime di aiuto previste dalle rispettive regolamentazioni di riferimento; è consentito il cumulo di aiuto con le misure generali che non si qualificano come aiuto di Stato (es. incentivi fiscali) nel limite del 100% dei costi ammissibili.

9. I contributi di cui al presente Avviso sono concessi nel rispetto degli adempimenti previsti dal Registro Nazionale Aiuti (RNA) di cui al Decreto Ministeriale n. 115/2017.

B.2 Interventi ammissibili

B.2.a Caratteristiche dei Progetti

1. Ogni proposta di Zona di Innovazione e Sviluppo (ZIS) deve presentare nella domanda di partecipazione le seguenti caratteristiche fondamentali:

- una vocazione economica tematica chiara, coerente con le specializzazioni del territorio e con le traiettorie di sviluppo regionale;
- una aggregazione formale e funzionale tra i soggetti del partenariato di cui all'articolo A.3 “Soggetti Beneficiari”;
- la presenza di spazi fisici disponibili e attrezzati, e di servizi immateriali a supporto delle imprese (ZIS fisica e ZIS virtuale); non sono ammissibili proposte esclusivamente virtuali prive di infrastrutture o servizi strutturati. In esito alla Fase 2 dovrà essere attiva una piattaforma telematica della ZIS che metta in evidenza tutti i servizi e le modalità di prenotazione/fruizione, tutti i componenti e le attività della ZIS;
- una strategia di sviluppo pluriennale (orizzonte 2030 - 2050) descritta analiticamente con *value proposition*;
- una struttura gestionale sostenibile, con definizione preliminare della governance;
- un modello di revenue con la proiezione del cash flow triennale nella fase 1 e quinquennale nella fase 2.

2. Nell'ambito della descrizione della proposta di ZIS è valorizzata la presenza di iniziative volte a favorire la qualità del lavoro, il benessere organizzativo, il welfare aziendale e la contrattazione di

secondo livello, in quanto elementi funzionali all'attrattività territoriale e alla retention dei talenti.

3. La proposta deve integrare in modo coerente le due componenti della ZIS:

- ZIS fisica: valorizzazione di aree, spazi e infrastrutture materiali, idonee all'insediamento di attività produttive, di ricerca, di formazione e di innovazione;
- ZIS virtuale: attivazione di una rete di servizi digitali, consulenziali, formativi e tecnologici a supporto della competitività e della transizione digitale e sostenibile delle imprese.

3. Le proposte devono includere:

- Lettera di endorsement della Provincia territorialmente competente;
- Lettera di intenti sottoscritta dai soggetti aggregati, redatta secondo il fac-simile di cui all'allegato D.13.e;
- Mappatura e descrizione:
 - delle aree, infrastrutture e spazi disponibili per la ZIS fisica;
 - dei servizi e piattaforme digitali attivabili per la ZIS virtuale;
 - delle infrastrutture laboratoriali necessarie, con analisi comparativa regionale, nazionale ed europea (gap analysis);
- descrizione della vocazione settoriale produttiva della ZIS che rappresenta il settore di specializzazione della ZIS con dati economici e occupazionali che ne consentano il dimensionamento (es. numero di imprese, addetti, valore della produzione, export, trend tecnologici e competitivi);
- proposta di modello di governance con indicazione del soggetto capofila responsabile dell'implementazione e animazione della ZIS nel tempo;
- modello di revenue preliminare, come da fac simile Allegato D.13.c al presente Avviso;
- valorizzazione di spazi, servizi, affitti, investimenti infrastrutturali attivati o attivabili;
- elenco e descrizione dei servizi alle imprese, membership, project financing, reti digitali;
- piano di attività preliminari su 5 anni e strategia di sviluppo 2030 - 2050;
- individuazione di almeno un soggetto trainante (*leader*) e dei soggetti a potenziale crescita (*follower*) nella filiera. L'individuazione di un soggetto trainante (*leader*) e di soggetti follower ha la finalità di rappresentare concretamente le dinamiche di filiera del settore di specializzazione e di dimostrare la capacità della ZIS di attivare processi di crescita, trasferimento di competenze e spillover tecnologico tra imprese mature e imprese in fase di sviluppo;
- analisi di compatibilità e integrazione con distretti, Digital Innovation Hub (DIH), cluster e reti industriali e tecnologiche già attive in Lombardia; è valutata positivamente la partecipazione dei Cluster Tecnologici Lombardi e dei DIH, quali soggetti in grado di contribuire al coordinamento dell'ecosistema, al trasferimento tecnologico e all'integrazione con la Strategia di Specializzazione Intelligente regionale;
- indicazione di strumenti, programmi e risorse pubbliche / private già attivati o programmati;
- cronoprogramma per la fase di avvio, consolidamento e sviluppo della ZIS.

B.2.b Durata dei Progetti

1. I Progetti ammessi ad Agevolazione devono essere realizzati e rendicontati secondo le modalità di cui al successivo art. C.4 entro 36 (trentasei) mesi dalla data di approvazione del provvedimento di concessione, pena la decadenza dell'Agevolazione concessa.

2. È fatta salva la possibilità di richiedere **proroghe**, fino a 6 (sei) mesi aggiuntivi complessivi, secondo le modalità previste all'art. D.5.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

1. Sono ammissibili le spese sostenute dal soggetto capofila nella Fase 1 e dai soggetti del partenariato nella Fase 2 (di seguito Soggetti beneficiari), ritenute pertinenti al Progetto nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, richiamata al precedente art. B.1.c.

2. Sono considerate ammissibili, al netto di IVA, le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione (e per la fase 1 successivamente all'approvazione della Deliberazione), purché funzionali e coerenti con il progetto della ZIS come dettagliate di seguito per le fasi 1 e 2.

2. FASE 1 – Preselezione e supporto alla progettazione

Spese finalizzate alla presentazione della domanda di partecipazione della Fase 1 e alla redazione del dossier di candidatura per la Fase 2:

- Studi e analisi preliminari, incluse attività di progettazione e animazione;
- Censimento e messa in rete dei laboratori presenti sul territorio;
- Analisi competitiva dei laboratori e delle infrastrutture di prova, riferita al settore di specializzazione della ZIS;
- Analisi dell'offerta formativa regionale rispetto ai fabbisogni formativi specifici della ZIS (gap formazione - lavoro);
- Organizzazione e realizzazione di un evento di matchmaking tra gli attori della ZIS per coinvolgere le imprese e far conoscere i servizi.

3. FASE 2 – Attuazione della ZIS

Spese orientate all'avvio operativo, sviluppo e consolidamento della ZIS:

a) Innovazione, ricerca e digitalizzazione

- Interventi di trasferimento tecnologico, innovazione e digitalizzazione;
- Servizi alle imprese e startup: incubazione, accelerazione, corporate innovation;
- Materiali, attrezzature e strumentazione per prototipi e dimostratori (ammortamenti o canoni);
- Costi per test di laboratorio, validazione, certificazioni funzionali e prove presso l'utilizzatore finale (pilota, pre - serie);
- Software e componenti digitali, incluse soluzioni per la messa in rete di servizi e laboratori (componente obbligatoria della ZIS);

- Attività di sperimentazione e validazione in ambienti reali o Living Lab.
 - b) Infrastrutture e spazi condivisi
 - Allestimento e riqualificazione di spazi per startup innovative, coworking, fablab, laboratori condivisi;
 - Investimenti in nuovi laboratori e infrastrutture di prova, ove identificati come mancanti o critici nella fase 1;
 - Riqualificazione di immobili pubblici, a condizione che:
 - siano messi a disposizione sin dall'avvio delle attività;
 - siano vincolati per almeno 10 anni alla funzione ZIS.
 - c) Formazione e competenze specialistiche
 - Progettazione e attivazione di percorsi formativi innovativi e specialistici, coerenti con il settore di specializzazione della ZIS e rispondenti ai gap formativi evidenziati nella Fase 1;
 - d) Supporto alla proprietà intellettuale e consulenze specialistiche
 - Costi per ottenimento, convalida e protezione della proprietà intellettuale attraverso brevetti e altri asset immateriali;
 - Servizi di consulenza e supporto all'innovazione erogati da TTO e organismi di ricerca;
 - Consulenze specialistiche (IPR, normativo, design industriale, UX, usability per tecnologie digitali);
 - Costi per licenze in entrata e acquisizione di know-how.
 - e) Networking, branding e gestione
 - Attività di networking, internazionalizzazione e promozione della ZIS;
 - Costi di comunicazione e branding (ogni ZIS dovrà assicurare l'utilizzo dell'identità visiva della ZIS sviluppata da Regione Lombardia);
 - Costi del Manager ZIS per un massimo di 36 mesi e nel limite di 50.000 euro di contributo per anno, esclusivamente per l'avvio delle ZIS e solo se non già presente alla data di candidatura.
4. Valgono, inoltre, i seguenti criteri:
- a) le spese per investimenti pubblici, finanziati con il capitolo 14.01.203.017581, sono investimenti ai sensi della L. 350/2003, art. 3, comma 18 e, pertanto, devono garantire l'incremento del valore del patrimonio pubblico della Pubblica Amministrazione beneficiaria;
 - b) a seconda della natura, le spese, per essere ammissibili, devono essere riconducibili alle sedi oggetto degli investimenti dell'hub e degli spoke della ZIS in Lombardia;
 - c) le spese, per essere ammissibili, devono essere effettivamente sostenute (fatturate e interamente quietanzate) nel periodo di ammissibilità della spesa ossia: a partire dal giorno successivo alla data di invio informatico al protocollo della domanda di partecipazione per le spese della Fase 2 e dal giorno successivo all'approvazione della DGR istitutiva della misura per la Fase 1, ed entro il Termine di realizzazione del Progetto, di cui al precedente art. B.2.b; non saranno ammessi pagamenti di acconti prima del periodo di ammissibilità della spesa (qualora ci fossero acconti

prima per i contributi in GBER si procede al taglio dell'intera spesa in verifica della rendicontazione);

- d) in applicazione dell'art. 5 del D.L. 13/2023 le fatture relative all'acquisizione dei beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive, devono contenere il Codice unico di progetto (CUP). Tale obbligo non si applica alle fatture emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, nonché alle fatture emesse prima della corretta attribuzione del codice unico di progetto (CUP), nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato;
 - e) le spese per attrezzature, laboratori, spazi condivisi, infrastrutture di prova possono includere le spese per il montaggio, trasporto, manodopera, opere murarie e impiantistiche strettamente funzionali, collegate e ove possibile inserite nella stessa fattura dei beni cui si riferiscono; qualora il montaggio richieda specifiche competenze potrà essere presentata anche una fattura separata purché faccia espresso riferimento al bene a cui si riferisce;
 - f) sono ammissibili i costi del personale dipendente dei soggetti beneficiari direttamente impegnato nelle attività di avvio, gestione e funzionamento dei laboratori, degli spazi e delle infrastrutture della ZIS, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dagli articoli 26, 26-bis e 27 del Regolamento (UE) n. 651/2014, purché:
 - imputati proporzionalmente al tempo effettivamente dedicato al progetto;
 - adeguatamente documentati mediante sistemi di tracciabilità delle ore (es. timesheet);
 - coerenti con il piano finanziario approvato in esito alla Fase 2.
5. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:
- a) le spese per l'acquisto di rami di azienda;
 - b) le spese per autoveicoli, veicoli in generale e tutti i veicoli targati;
 - c) le spese per l'acquisto di beni usati, intendendo per beni tutte le tipologie di spesa di cui alla lettera a) del comma 2 del presente articolo;
 - d) le spese effettuate e/o fatturate al Soggetto beneficiario, da società con rapporti di controllo o collegamento così definito ai sensi dell'articolo 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza o ancora altri elementi di collegamento tra le parti contraenti (ad esempio per motivi di affinità o parentela entro il grado stabilito dall'art. 77 del Codice Civile) o le spese che siano effettuate e/o fatturate al Soggetto Beneficiario da soci (persone fisiche o giuridiche) e/o amministratori e/o personale dipendente del Soggetto beneficiario stesso. In sede di rendicontazione delle spese l'Impresa beneficiaria presenterà una dichiarazione in tal senso ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, la cui veridicità sarà oggetto di controlli di cui all'articolo D.4;
 - e) le spese in auto-fatturazione e lavori in economia, ad eccezione dei costi del personale interno rendicontati secondo criteri oggettivi, tracciabili e verificabili;
 - f) le spese relative ad atti notarili, registrazioni, imposte e tasse;
 - g) ulteriori spese non riconducibili all'elenco delle spese ammissibili.
6. Non sono ammissibili le fatture di importo imponibile complessivo inferiore a euro 500,00 (cinquecento), siano esse fatture di acconto e/o di saldo.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle Domande

1. La Domanda di partecipazione all'Avviso può essere presentata dal soggetto capofila esclusivamente online sulla piattaforma Bandi e Servizi all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire dalle ore **10:30 del 3 marzo 2026**.

La finestra di apertura per la presentazione delle domande di partecipazione rimarrà aperta sino ad esaurimento della dotazione finanziaria di cui al precedente art. A.5.

2. L'accesso a Bandi e Servizi per la presentazione della Domanda può essere effettuato esclusivamente tramite:

- i. identità digitale SPID;
- ii. Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta di Identità Elettronica (CIE) con PIN dispositivo.

3. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno della piattaforma Bandi e Servizi è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto capofila che presenta la domanda.

5. Nella Domanda, il capofila deve, tra le altre informazioni richieste, indicare nell'apposita sezione della piattaforma Bandi e Servizi:

- i. le informazioni generali relative al soggetto capofila;
- ii. le informazioni generali relative a tutti i partner della ZIS.

6. Al termine della compilazione della Domanda su Bandi e Servizi, il Soggetto richiedente deve provvedere ad allegare la seguente documentazione appositamente compilata:

- a) Schema di Masterplan Strategico Preliminare ZIS secondo il fac - simile Allegato D.13.b al presente Avviso;
- b) Modello di Revenue ZIS secondo il fac - simile Allegato D.13.c al presente Avviso;
- c) Lettera di Endorsement della Provincia secondo il fac - simile Allegato D.13.d al presente Avviso;
- d) Lettera di intenti del partenariato, sottoscritta da tutti i soggetti aderenti, recante l'individuazione del soggetto capofila e la descrizione del ruolo e dell'apporto di ciascun partner alla ZIS, secondo il fac - simile Allegato D.13.e al presente Avviso;
- e) per il calcolo della dimensione d'impresa del soggetto capofila secondo il format reso disponibile su Bandi e Servizi;
- f) copia dei contratti assicurativi a copertura dei danni previsto dall'articolo 1, comma 101 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 qualora il soggetto capofila sia in obbligo perché iscritto al Registro delle Imprese;

7. Qualora la compilazione della Domanda sia effettuata direttamente dal legale rappresentante del Soggetto richiedente così come rinvenibile dal Registro delle Imprese tramite accesso a Bandi e Servizi con SPID/CNS/CIE, a seguito del caricamento dei documenti di cui al precedente comma 6, il Soggetto richiedente deve scaricare, tramite l'apposita funzionalità, il modulo di adesione generato automaticamente dal sistema che viene archiviato nel fascicolo relativo alla Domanda.

Qualora la compilazione della Domanda sia effettuata dal legale rappresentante del Soggetto richiedente ma non ancora rinvenibile dal Registro delle Imprese, da un soggetto delegato per conto del legale rappresentante del Soggetto richiedente (avente procura depositata presso il Registro delle

Imprese della Camera di Commercio competente che sancisca i poteri di firma del firmatario), a seguito del caricamento dei documenti di cui al precedente comma 6, il Soggetto richiedente deve scaricare, tramite l'apposita funzionalità, il modulo di adesione generato automaticamente dal sistema, e riallegarlo su Bandi e Servizi previa sottoscrizione con firma digitale o elettronica da parte del rappresentante legale del Soggetto richiedente.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/2014, cosiddetto Regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione all'Avviso dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata, aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli artt. 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

8. La Domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di euro 16 - ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il Soggetto richiedente deve procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione del Sistema Informativo (art. 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID. art 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA).

Il modulo di presentazione della Domanda di partecipazione deve altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il Soggetto richiedente è esente ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 (Allegato B ed in particolare per le Società agricole - Allegato B art. 21 bis, Società cooperative - Allegato B art. 16; L. n. 427/93 art. 66.6 bis, Cooperative sociali - L. 266/1991 art. 8, ONLUS e federazioni sportive - Allegato B art. 27 bis).

9. Le Domande sono protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate, che si realizza cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura, la piattaforma Bandi e Servizi rilascia in automatico il numero e la data di protocollo della Domanda presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della Domanda, farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della Domanda è comunicata al Soggetto richiedente via posta elettronica, all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi, completa del numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

10. La Domanda di partecipazione all'Avviso trasmessa con forme, tempistiche o modalità differenti da quelle previste nel presente Avviso si considera non ricevibile. Regione Lombardia non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi informatici comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

11. Per la Fase 2 sarà necessario entrare nuovamente in Bandi e Servizi e integrare la domanda con la documentazione di seguito indicata:

- a) Dossier di candidatura secondo il fac - simile Allegato D.13.f al presente Avviso;
- b) Modello di Revenue ZIS, secondo il fac - simile Allegato D.13.c al presente Avviso;

- c) modulo per il calcolo della dimensione d'impresa secondo il format reso disponibile su Bandi e Servizi compilato per tutti i soggetti del partenariato che beneficeranno dei contributi della fase 2;
- d) copia dei contratti assicurativi a copertura dei danni previsto dall'articolo 1, comma 101 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 per tutti i soggetti del partenariato, iscritti al Registro delle Imprese, che beneficeranno dei contributi della Fase 2.

C.2 Tipologia di procedura per il riconoscimento delle ZIS e l'assegnazione delle risorse

1. La selezione delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) e la conseguente assegnazione delle risorse avviene mediante una procedura valutativa a graduatoria, articolata in due fasi sequenziali e selettive, finalizzate prima all'individuazione delle proposte più promettenti (Fase 1), poi alla loro piena definizione operativa (Fase 2).

2. Per la fase 1 sono previste finestre trimestrali per la valutazione delle proposte a decorrere dalla data di apertura dell'Avviso.

3. La presentazione della Manifestazione di Interesse e l'eventuale ammissione alla Fase 1 non comportano il riconoscimento formale della ZIS, che avviene esclusivamente in esito alla positiva conclusione della Fase 2.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del procedimento

1. L'istruttoria delle Domande di partecipazione all'Avviso si articola in due fasi sequenziali, ciascuna composta da una valutazione formale e da una valutazione tecnica.

2. La valutazione tecnica è effettuata da un Nucleo di Valutazione interdirezionale coordinato dal Dirigente della struttura Start Up, innovazione e accesso al credito per le imprese della Direzione Generale Sviluppo Economico, sulla base dei criteri sottoelencati.

3. L'istruttoria per l'ammissibilità delle domande al fine di passare alla fase 2 è effettuata entro 60 giorni dalla chiusura delle finestre trimestrali.

4. In esito alla fase 1 è svolta la fase di negoziazione tecnica ed è adottato apposito provvedimento da cui decorrono 60 giorni per la presentazione del dossier di candidatura della fase 2, secondo il fac-simile di cui all'Allegato D.13.f al presente Avviso. In fase di negoziazione, Regione Lombardia potrà segnalare l'opportunità o la necessità di integrare il partenariato con ulteriori soggetti pubblici o privati, qualora ciò risulti funzionale a:

- rafforzare la coerenza della ZIS con la specializzazione tematica;
- colmare gap di competenze, infrastrutture o servizi emersi in Fase 1;
- garantire l'accesso a competenze scientifiche, tecnologiche o formative strategiche;
- migliorare la sostenibilità economica e l'impatto complessivo della ZIS.

L'eventuale integrazione del partenariato avviene nel rispetto delle categorie di soggetti ammissibili previste dall'Avviso e non altera la natura della proposta di ZIS.

5. Il partenariato della ZIS è da intendersi come struttura aperta e dinamica. Nel corso della fase di negoziazione e tra la Fase 1 e la Fase 2 è ammessa l'integrazione del partenariato con ulteriori soggetti pubblici e/o privati, nel rispetto delle categorie di soggetti ammissibili. È altresì ammessa l'adesione di nuovi soggetti successivamente al riconoscimento della ZIS; tali soggetti potranno partecipare alle attività della ZIS ma non acquisiscono automaticamente la qualifica

- di beneficiari di contributo, che resta limitata ai soggetti inclusi nel decreto di concessione della Fase 2.
- 6.L'istruttoria di valutazione dei dossier di candidatura presentati tramite Bandi e Servizi, è svolta entro 60 giorni dalla presentazione del dossier di candidatura della fase 2 e si conclude con l'adozione dei provvedimenti di ammissione all'Agevolazione o non ammissione delle Domande presentate.
7. I termini sono sospesi per richieste di integrazioni ai sensi di quanto previsto all'art. C.3.d.

C.3.b Verifica di ammissibilità formale delle Domande

1. L'istruttoria di ammissibilità formale è svolta dall'ufficio del Responsabile del procedimento nel termine di 20 (venti) giorni dalla data di protocollazione della Domanda di partecipazione all'Avviso ed è finalizzata alla verifica di:
- a) correttezza della modalità di presentazione della Domanda di partecipazione;
 - b) completezza, regolarità formale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dall'Avviso nonché l'assolvimento degli eventuali obblighi di bollo;
 - c) sussistenza dei requisiti di ammissibilità del soggetto capofila previsti dall'Avviso.
2. In caso di esito negativo dell'istruttoria di ammissibilità formale il Responsabile del Procedimento dichiara, con proprio provvedimento, la non ammissibilità della Domanda all'istruttoria tecnica e quindi all'Agevolazione e provvede a darne comunicazione al soggetto capofila e ai partner.
3. In caso di superamento delle verifiche di ammissibilità formale, la Domanda è sottoposta all'istruttoria tecnica.

C.3.c Valutazione tecnica delle domande e concessione dell'Agevolazione della fase 1

1. In caso di esito positivo delle verifiche di ammissibilità di cui al precedente art. C.3.b, viene effettuata la valutazione tecnica della proposta di ZIS sulla base dei seguenti criteri distinti per Fase 1 e Fase 2.
2. Di seguito i criteri di valutazione della domanda presentata in FASE 1:

AMBITO DI VALUTAZIONE	CRITERI	PARAMETRI	PUNTEGGIO
Qualità Della proposta di ZIS (0-80)	Chiarezza degli obiettivi, visione strategica e posizionamento competitive come evidente dal Masterplan strategico (0-10)	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente	0
		Insufficiente	4
		Sufficiente	6
		Buono	8
		Eccellente	10
	Qualità dell'approccio alla sperimentazione e ruolo del soggetto innovatore sulla base del Living Lab e soggetto catalizzatore (0-10)	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente	0
		Insufficiente	4
		Sufficiente	6
		Buono	8
		Ottimo	10
	Completezza della mappatura di infrastrutture fisiche, digitali e servizi erogabili dalla ZIS (0-15)	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente	0
		Insufficiente	6
		Sufficiente	8
		Buono	10
		Ottimo	12
		Eccellente	15

AMBITO DI VALUTAZIONE	CRITERI	PARAMETRI	PUNTEGGIO
	Struttura di governance proposta, ruolo e profilo professionale del manager ZIS (0-10)	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente	0
		Insufficiente	4
		Sufficiente	6
		Buono	8
		Ottimo	10
	Qualità del format e capacità di attivare reti tra imprese, ricerca e finanza come evidente dal dossier di candidatura e da eventuali eventi di matchmaking (0-5)	Insufficiente	0
		Sufficiente	3
		Buono	5
	Qualità del partenariato rispetto al settore di specializzazione della ZIS (0-10)	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente	0
		Insufficiente	4
		Sufficiente	6
		Buono	8
		Ottimo	10
	Disponibilità e utilizzo di laboratori e spazi per startup e PMI e infrastrutture di prova, con mappatura dei fabbisogni non coperti (0-12)	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente	0
		Insufficiente	4
		Sufficiente	6
		Buono	8
		Ottimo	10
		Eccellente	12
	Benefici attesi in termini di innovazione, occupazione e attrattività (0-8)	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente	0
		Insufficiente	4
		Sufficiente	6
		Buono	8
Sostenibilità economica (0-20)	Solidità, sostenibilità economica e fonti di autofinanziamento della ZIS come risultante dal Revenue model (0 - 20)	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente	0
		Insufficiente	8
		Sufficiente	12
		Buono	15
		Ottimo	18
		Eccellente	20

3. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti. Per essere ammessi all'Agevolazione, i Progetti dovranno conseguire contemporaneamente:
 - i. un punteggio di almeno 15 punti sul criterio di valutazione "Solidità, sostenibilità economica e fonti di autofinanziamento della ZIS come risultante dal Revenue model";
 - ii. un punteggio minimo complessivo nella valutazione, comprensivo delle premialità, pari ad almeno 80 (ottanta) punti.
4. La presenza nel partenariato di almeno due start up e/o PMI innovative nel partenariato da diritto ad una premialità di 5 punti che concorrono al raggiungimento del punteggio minimo di 80 punti.
5. Al termine della valutazione delle domande, per quelle che superano le soglie di ammissibilità di cui al precedente comma 3, è svolta dal Responsabile del Procedimento con il supporto del Nucleo di Valutazione una negoziazione tecnica per valutare miglioramenti al progetto, estensione del

partenariato e quadro economico di spese al fine di completare il dossier di candidatura definitivo di cui alla Fase 2.

6. Il Responsabile del Procedimento, in esito alla negoziazione, approva il provvedimento di ammissibilità alla Fase 2 da cui decorrono 60 giorni per l’invio del dossier di candidatura da parte del partenariato, attraverso il soggetto capofila. Nel medesimo provvedimento si dispone circa la concessione del contributo di cui alla fase 1, nel rispetto del Regolamento de minimis.

7. Di seguito i criteri di valutazione del dossier finale di candidatura presentato in FASE 2:

AMBITO DI VALUTAZIONE	CRITERI	PARAMETRI	PUNTEGGIO
Qualità della candidatura finale della ZIS (0-80)	Solidità e coerenza del Piano Strategico: visione 2030–2050, milestones, coerenza tematica e territoriale, strategia attuativa (0-15)	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente	0
		Insufficiente	6
		Sufficiente	8
		Buono	10
		Ottimo	12
		Eccellente	15
	Qualità e accessibilità dei servizi e spazi per start-up e imprese: spazi effettivamente disponibili, servizi innovativi, criteri trasparenti di accesso (0-15)	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente	0
		Insufficiente	6
		Sufficiente	8
		Buono	10
		Ottimo	12
		Eccellente	15
	Valorizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali e nuove infrastrutture a seguito della gap analysis, condivisione, interoperabilità (0-15)	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente	0
		Insufficiente	6
		Sufficiente	8
		Buono	10
		Ottimo	12
		Eccellente	15
	Governance e ruolo del Manager ZIS: chiarezza, articolazione operativa, funzione di coordinamento del manager e profilo professionale (0-10)	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente	0
		Insufficiente	4
		Sufficiente	6
		Buono	8
		Ottimo	10
	Qualità e concretezza degli interventi previsti: realizzabilità tecnica, risposta ai bisogni, coerenza con specializzazione ZIS (0-10)	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente	0
		Insufficiente	4
		Sufficiente	6
		Buono	8
		Ottimo	10
	Impatti attesi: innovazione, occupazione, attrattività, sostenibilità ambientale, time to impact (0-10)	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente	0
		Insufficiente	4
		Sufficiente	6
		Buono	8
		Ottimo	10

AMBITO DI VALUTAZIONE	CRITERI	PARAMETRI	PUNTEGGIO
	Estensione partenariato e cofinanziamenti attivati: privati, internazionali, pubblico-privati, capitale paziente o strategico anche mediante le attività di animazione della ZIS (es. eventi di matchmaking) e partecipazione a progetti europei sui fondi a gestione diretta (0-5)	Insufficiente	0
		Sufficiente	3
		Buono	5
Sostenibilità economica (0-20)	Revenue Model aggiornato: business plan quinquennale, sostenibilità, equilibrio entrate-uscite, mix pubblico-privato, autofinanziamento, KPI economici (0 – 20)	Non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente	0
		Insufficiente	8
		Sufficiente	12
		Buono	15
		Ottimo	18
		Eccellente	20

8. Il punteggio massimo attribuibile nella fase 2 è pari a 100 punti. Per essere ammessi all'Agevolazione, i Progetti dovranno conseguire contemporaneamente:
 - i. un punteggio di almeno 15 punti sul criterio di valutazione "Revenue Model aggiornato: business plan quinquennale, sostenibilità, equilibrio entrate-uscite, mix pubblico-privato, autofinanziamento, KPI economici";
 - ii. un punteggio minimo complessivo nella valutazione, comprensivo delle premialità, pari ad almeno 80 (ottanta) punti.
9. La presenza nel partenariato di almeno due start up e/o PMI innovative nel partenariato da diritto ad una premialità di 5 punti che concorrono al raggiungimento del punteggio minimo di 80 punti.

C.3.d Integrazione documentale

1. Nell'ambito della verifica di ammissibilità formale e tecnica delle Domande, Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e/o le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non possono essere superiori a 30 (trenta) giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta (in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i.).
2. In tale ipotesi, i termini temporali dell'istruttoria si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. In assenza delle integrazioni richieste la Domanda verrà valutata sulla base della documentazione agli atti.

C.3.e Concessione dell'Agevolazione della fase 2 e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

1. Al termine della valutazione di cui alla fase 2, subordinatamente all'esito positivo delle verifiche in tema di regolarità contributiva e di antimafia se applicabile, il Responsabile del procedimento approva con proprio provvedimento il riconoscimento della ZIS e la concessione dell'Agevolazione relativa alla

Fase 2, con indicazione di tutti i partner beneficiari di contributo. I provvedimenti vengono pubblicati sulla piattaforma Bandi e Servizi.

2. A seguito dell'adozione del provvedimento di cui al precedente comma, Regione Lombardia invia, al soggetto capofila e ai partner agli indirizzi di posta elettronica certificata indicati in Domanda, il decreto di concessione, specificando l'entità del contributo concesso e le condizioni e gli obblighi da rispettare oppure invia, mediante le medesime modalità, il decreto di non ammissione.

3. Ai fini della concessione ed erogazione di agevolazioni pubbliche, comunque denominate, il cui valore sia superiore a euro 150.000,00 il Soggetto beneficiario deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del D.lgs. n. 159/2011 e s.m.i.. L'esito non favorevole della verifica in tema di certificazione antimafia comporta altresì la decadenza del Soggetto beneficiario dall'A agevolazione concessa.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'A agevolazione

C.4.a Rendicontazione delle spese

1. Entro 3 (tre) mesi dalla concessione dell'A agevolazione della Fase 1, il soggetto Capofila deve presentare attraverso la piattaforma Bandi e Servizi la rendicontazione delle spese finalizzate alla presentazione della domanda di partecipazione della Fase 1 e alla redazione del dossier di candidatura per la Fase 2.

2. Entro 36 (trentasei) mesi dalla concessione dell'A agevolazione della Fase 2 i soggetti beneficiari del partenariato devono presentare attraverso la piattaforma Bandi e Servizi la rendicontazione delle spese sostenute per l'avvio della ZIS come da quadro economico approvato con il provvedimento di concessione. Dovranno essere allegati copia dei giustificativi di spesa contenenti la chiara identificazione dell'oggetto e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento.

3. L'ufficio del Responsabile del Procedimento verifica la documentazione di cui al precedente comma 2 entro 90 (novanta) giorni solari e consecutivi dall'acquisizione di tutta la documentazione.

4. L'ufficio del Responsabile del Procedimento si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., che comunque non possono essere superiori a 30 (trenta) giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta. In assenza di risposte nei termini sopraindicati, la verifica della documentazione sarà conclusa sulla base dei documenti agli atti. Le richieste di chiarimenti ed integrazioni sospendono i termini di cui al comma 3.

5. Qualora in fase di rendicontazione delle spese, le fatture presentate non riportassero il CUP, le stesse non potranno essere ritenute ammissibili. Al fine di una corretta compilazione e contabilizzazione, ai fini fiscali, delle fatture elettroniche relative ad operazioni oggetto di incentivi, con il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate Prot. n. 563301/2025 è stata definita una modalità per integrare l'informazione del CUP non riportato sulla fattura originaria o riportato in modo errato, mediante uno specifico servizio web la cui guida per l'utilizzo è resa disponibile dalla data del 27 gennaio 2026 nell'area tematica dedicata alla fatturazione elettronica presente sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

C.4.b Erogazione del Contributo

1. L'ufficio del Responsabile del Procedimento eroga il Contributo a saldo entro 90 (novanta) giorni dalla presentazione di ciascuna delle rendicontazioni.

2. Sarà possibile ottenere un'anticipazione, previa presentazione di idonea fideiussione bancaria o assicurativa, applicabile ai soggetti privati. Per gli investimenti pubblici, che devono arricchire il patrimonio pubblico per essere ammissibili, è prevista l'erogazione di un acconto alla concessione del contributo di cui alla fase 2, fino al 60% del concesso.

3. L'erogazione del Contributo viene effettuata, previa verifica da parte di Regione Lombardia della regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC) ad esclusione di coloro che non sono obbligati a tale regolarità. Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30/01/2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1/6/2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, viene trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (Legge n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei Soggetti beneficiari

D.1.a Obblighi generali dei Soggetti beneficiari

1. Fatto salvo il rispetto degli obblighi previsti nei precedenti articoli, i Soggetti beneficiari sono comunque obbligati a:

- a) procedere all'invio della rendicontazione delle spese inerenti il Progetto entro i termini stabiliti;
- b) realizzare le attività di competenza in conformità alle finalità del Progetto approvato;
- c) trasmettere annualmente la relazione con le attività svolte dalla ZIS e i dati sui KPI, secondo il modello che sarà reso disponibile alle ZIS individuate in esito alla Fase 2; le relazioni annuali sullo stato di attuazione devono essere comprensive di: avanzamento fisico e finanziario del progetto; aggiornamento dei KPI settoriali e territoriali; stato delle collaborazioni attivate; azioni di comunicazione e coinvolgimento del partenariato. In assenza della trasmissione della relazione il Responsabile del Procedimento dispone la revoca del riconoscimento della ZIS e la decadenza dei relativi contributi;
- d) conservare, per un periodo di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data di concessione del Contributo la documentazione di spesa;
- e) accettare le ispezioni e i controlli che Regione Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione delle attività oggetto di contributo, sia durante che successivamente alla stessa e prestare tutta la collaborazione necessaria;
- f) rispettare la normativa in materia di antimafia, laddove applicabile;
- g) mantenere attiva la ZIS per almeno 10 anni dal riconoscimento e tenere aggiornato il sito della ZIS per la fruizione dei servizi da parte delle imprese.

D.1.b Obblighi informativi dei Soggetti beneficiari

1. I Soggetti beneficiari si impegnano altresì a segnalare tempestivamente al Responsabile del Procedimento, nei termini e condizioni indicati al successivo art. D.3:

- i. le eventuali modifiche anagrafiche (mutamento di denominazione sociale o di ragione sociale);
- ii. le eventuali variazioni societarie che comportino il subentro di un nuovo Soggetto beneficiario del contributo;
- iii. la cessazione delle attività della ZIS.

D.1.c Obblighi di pubblicizzazione dell'Iniziativa

1. Ciascuna ZIS riconosciuta è tenuta a mettere in evidenza il logo "ZIS" definito da Regione Lombardia e a segnalare che la ZIS è realizzata con il concorso di risorse di Regione Lombardia.
2. Nello specifico, ciascun beneficiario di risorse regionali deve garantire la visibilità del sostegno pubblico secondo le modalità che saranno indicate da Regione Lombardia. Deve essere fornita come allegato idonea documentazione fotografica delle forme di pubblicizzazione realizzate nelle modalità sopra indicate, in fase di rendicontazione delle spese di cui al precedente art. C.4.a.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei Soggetti beneficiari**D.2.a Rinuncia**

1. Il Soggetto richiedente ha la facoltà di ritirare la Domanda sino al provvedimento di concessione dell'Agevolazione. Successivamente alla concessione il Soggetto beneficiario ha facoltà di rinunciare all'Agevolazione concessa.
2. Per comunicare il ritiro o la rinuncia, il Soggetto richiedente/beneficiario dovrà utilizzare Bandi e Servizi o, in caso di indisponibilità della piattaforma informatica, inviare una pec all'indirizzo del Responsabile del Procedimento sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it.
In caso di ritiro della Domanda, il Responsabile del Procedimento provvederà a prenderne atto. In caso di Agevolazione già concessa, il Responsabile del Procedimento prende atto della rinuncia, adottando, per l'effetto, apposito provvedimento di decadenza del Soggetto beneficiario dall'Agevolazione concessa ai sensi del successivo art. D.2.b.
3. I soggetti che ritirano la Domanda o rinunciano all'Agevolazione prima della chiusura dello sportello per la presentazione delle Domande possono presentare una nuova Domanda.

D.2.b Decadenza

1. Regione Lombardia emana un apposito provvedimento di decadenza del Soggetto beneficiario dall'Agevolazione concessa nei seguenti casi:
 - a) mancato rispetto di uno o più degli obblighi generali di cui al precedente art. D.1.a;
 - b) rinuncia all'Agevolazione ai sensi del precedente art. D.2.a;
 - c) false dichiarazioni rese e sottoscritte dal Soggetto beneficiario in fase di presentazione della Domanda.
2. La decadenza può essere disposta anche in conseguenza del mancato rispetto di quanto previsto dalla normativa sugli Aiuti di Stato.
3. Nei casi di cui ai commi precedenti qualora parte del Contributo sia già stato erogato, Regione Lombardia in caso di mancata restituzione degli importi indicati nel provvedimento di decadenza, adotterà le opportune azioni di recupero delle somme indebitamente percepite ai sensi della L.r. del 14 luglio 2003, n.10 e s.m.i., ovvero di compensazione ex art. 55 c.2 bis della L.r. 34/1978 e s.m.i..
4. Ai fini del recupero delle risorse regionali, il provvedimento di decadenza vale quale revoca per il riconoscimento del privilegio dell'Agevolazione, secondo quanto previsto dall'art. 17 c. 6 del D.Lgs. n. 184/2025.

D.3 Ispezioni e controlli

1. I funzionari regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare il rispetto degli obblighi previsti dall'Avviso nonché la

veridicità delle dichiarazioni (ivi comprese quelle rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000) e delle informazioni prodotte.

D.4 Monitoraggio dei risultati

1. I Soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti da Regione Lombardia per effettuare il monitoraggio delle Agevolazioni concesse.
2. In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D.Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, comma 2 bis, lettera g), della L.r. del 1° febbraio 2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction* nella fase di “adesione”. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile, che le utilizzerà in un’ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.5 Proroghe

1. Eventuali proroghe al termine di realizzazione degli interventi sono autorizzate dal Responsabile di Procedimento, a fronte di **motivate richieste** dei Soggetti beneficiari, che devono pervenire tramite comunicazione pec all’indirizzo **sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it**.
2. Nell’oggetto della pec va indicato: “Proroga termini di realizzazione dell’intervento della Zona di Innovazione e Sviluppo”.
3. Le proroghe devono essere richieste almeno 30 giorni prima la scadenza del termine di realizzazione dell’intervento.
4. In caso di interventi infrastrutturali complessi, potranno essere valutate proroghe ex l.r. 34/1978 e s.m.i..

D.6 Responsabile del Procedimento

1. Il Responsabile del Procedimento per le attività di selezione e concessione è il Dirigente pro tempore della Struttura “Start up, innovazione e accesso al credito per le imprese” della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia.

D.7 Trattamento dati personali

1. In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003, Regolamento (UE) n. 679/2016 e D.Lgs. n. 101/2018), si rimanda all’Allegato D.13.a “Informativa sul trattamento dei dati personali”, parte integrante e sostanziale del presente Avviso.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

1. Copia integrale del presente Avviso e dei relativi allegati viene pubblicata sul BURL e sul portale Bandi e Servizi (<http://www.bandi.regione.lombardia.it>).
2. Qualsiasi informazione relativa all’Avviso e agli adempimenti ad esso connessi potrà essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica zis@regione.lombardia.it
3. Per assistenza tecnica sull’utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi e Servizi scrivere alla casella mail bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per questioni di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17:00 per richieste di assistenza tecnica.

4. Per rendere più agevole la partecipazione all'Avviso, in attuazione della Legge regionale 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

TITOLO	MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE E IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INNOVAZIONE E SVILUPPO (ZIS)
DI COSA SI TRATTA	Le Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) costituiscono un modello sperimentale di azione pubblica promosso da Regione Lombardia, con l'obiettivo di rafforzare la competitività industriale dei territori lombardi attraverso la condivisione e la promozione della condivisione di strutture, lo scambio di conoscenze e competenze, il trasferimento di conoscenze, la creazione di reti, la diffusione di informazioni e la collaborazione tra imprese già operative sul mercato, start up, mondo della ricerca e della formazione. Il modello si ispira alla logica dell'ecosistema integrato e della quadrupla elica dell'innovazione, promuovendo sinergie tra imprese, università, centri di ricerca, enti pubblici e società civile. L'avviso disciplina i criteri e la procedura valutativa a graduatoria per l'individuazione e il sostegno delle ZIS, articolata in una fase iniziale di candidatura e presentazione del Masterplan strategico preliminare seguita, per i partenariati valutati positivamente, da un percorso di negoziazione tecnico-progettuale con Regione Lombardia finalizzato alla presentazione e approvazione del Piano Strategico definitivo per la ZIS, condizione necessaria per il riconoscimento formale e l'accesso ai contributi attuativi.

TITOLO	MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE E IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INNOVAZIONE E SVILUPPO (ZIS)
CHI PUÒ PARTECIPARE	Possono presentare Domanda di partecipazione al presente Avviso, attraverso il soggetto capofila, partenariati pubblico-privati composti da soggetti appartenenti a tutte le categorie di seguito indicate: – Operatori economici: imprese (di tutte le forme giuridiche, comprese le forme cooperative), startup, cluster tecnologici, fondazioni, intermediari finanziari e investitori. – Pubblica amministrazione: enti pubblici territoriali (Provincia, Comune, Unioni di Comuni, Comunità Montane), Camere di Commercio, società a maggioranza pubblica; – Conoscenza e ricerca: università, organismi di ricerca, uffici di trasferimento tecnologico (TTO), IRCCS; – Formazione: soggetti appartenenti al sistema dell'offerta formativa regionale della Lombardia strettamente connessi al settore di specializzazione della ZIS, quali: enti accreditati ai sensi della normativa regionale vigente per l'erogazione di percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP), di istruzione professionale, di istruzione tecnologica superiore (ITS); scuole secondarie di secondo grado, sia statali che paritarie aventi sede in Lombardia; università lombarde pubbliche o private, riconosciute dal MIUR, in quanto in grado di attivare percorsi di alta formazione (corsi di laurea, master, corsi professionalizzanti) e/o borse di dottorato o assegni di ricerca in coerenza con la specializzazione della ZIS; – Società civile: fondazioni, enti del terzo settore, associazioni di rappresentanza e datoriali, associazioni che contribuiscono al rafforzamento della coesione territoriale e della cittadinanza attiva. Sono valorizzati i soggetti dell'economia sociale che contribuiscono allo sviluppo, sostenibile e partecipato del territorio.
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria è pari a euro 20.751.826,54 suddivisa come segue: – euro 1.000.000,00 per i contributi ammessi in esito alla Fase 1; – euro 19.751.826,54 per i contributi ammessi in esito alla Fase 2, di cui 15.000.000,00 per investimenti pubblici sul capitolo 14.01.203.017581. La dotazione potrà essere aumentata, con apposita Deliberazione della Giunta Regionale, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

TITOLO	MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE E IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INNOVAZIONE E SVILUPPO (ZIS)
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	L'Agevolazione prevista dal presente Avviso consiste in contributi a fondo perduto. In esito alla Fase 1, qualora richiesto, il soggetto capofila può accedere ad un contributo a fondo perduto a copertura del 50% delle spese di consulenza finalizzate alla presentazione della domanda di partecipazione della Fase 1 e alla redazione del dossier di candidatura per la Fase 2 (contenente anche il Piano Strategico definitivo), entro il limite di 100.000 euro. In esito alla Fase 2 i soggetti del partenariato (pubblici e privati) possono accedere a contributi a fondo perduto a copertura degli investimenti pubblici e/o privati previsti nel dossier di candidatura per la Fase 2, secondo le entità massime stabilite nella tabella presente nel successivo art. B.1.c Regime di aiuto. I contributi della Fase 2 saranno concessi entro i limiti indicati al successivo art. B.1.c. "Regime di aiuto".
REGIME DI AIUTO DI STATO	Il contributo a fondo perduto nella Fase 1 è concesso al soggetto capofila nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831 della Commissione del 13 dicembre 2023. I contributi della Fase 2 destinati ai partner beneficiari delle ZIS riconosciute a seguito del superamento della Fase 1 sono inquadrati nel Regolamento Generale di esenzione (UE) n. 651/2014 e s.m.i. (di seguito Regolamento GBER) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.
PROCEDURA DI SELEZIONE	La selezione delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) e la conseguente assegnazione delle risorse avviene mediante una procedura valutativa a graduatoria, articolata in due fasi sequenziali e selettive, finalizzate prima all'individuazione delle proposte più promettenti (Fase 1), poi alla loro piena definizione operativa (Fase 2). Per la fase 1 sono previste finestre trimestrali per la valutazione delle proposte a decorrere dalla data di apertura dell'Avviso. La presentazione della Manifestazione di Interesse e l'eventuale ammissione alla Fase 1 non comportano il riconoscimento formale della ZIS, che avviene esclusivamente in esito alla positiva conclusione della Fase 2.
DATA APERTURA	3 MARZO 2026 – dalle ore 10,30
DATA CHIUSURA	Fino all'esaurimento delle risorse dopo l'apertura dello sportello.

TITOLO	MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE E IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INNOVAZIONE E SVILUPPO (ZIS)
COME PARTECIPARE	La Domanda di partecipazione all'Avviso deve essere presentata, pena la non ricevibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo di Bandi e Servizi disponibile all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it. Ai fini della determinazione della data di presentazione della Domanda viene considerata esclusivamente la data e l'ora di invio al protocollo registrata dalla piattaforma Bandi e Servizi.
CONTATTI	Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi e Servizi scrivere ad Aria S.p.A. alla casella mail bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi: – dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per questioni di ordine tecnico – dalle ore 8.30 alle ore 17:00 per richieste di assistenza tecnica. Qualsiasi informazione relativa all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi potrà essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica zis@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

1. Il diritto di accesso agli atti relativi all'Avviso è tutelato ai sensi della Legge del 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e dalla Legge regionale 1° febbraio 2012, n. 1 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria".

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, dell'Avviso e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate dalla Regione Lombardia. L'interessata/o può accedere ai dati in possesso dell'amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

2. Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare Domanda verbale o scritta al Responsabile del Procedimento: Regione Lombardia - Direzione Generale Sviluppo Economico – Piazza Città di Lombardia, 1 20124 Milano indirizzo PEC: sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it.

3. La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa euro 0,10 per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa euro 2,00;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a euro 0,50.

D.10 Clausola Antitruffa

1. Regione Lombardia non ha autorizzato alcun rappresentante/agente a contattare direttamente potenziali beneficiari allo scopo di fare da tramite e di richiedere denaro in relazione alle procedure del presente Avviso.

D.11 Definizioni e glossario

1. Ai fini del presente atto si intende per:
- a) “Agevolazione”: consiste in un Contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese complessive ammissibili per la fase 1 e nei limiti di cui all’art. B.1.c “Regime di aiuto” per la fase 2.
 - b) “Avviso”: si intende la presente “Manifestazione di Interesse” rivolta ai Soggetti richiedenti per la presentazione della Domanda di partecipazione;
 - c) “Bandi e Servizi” o “Sistema Informativo”: la piattaforma informativa di Regione Lombardia per la gestione operativa del presente Avviso, accessibile all’indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it;
 - d) “Domanda di partecipazione o “Domanda”: si intende la domanda di partecipazione presentata sul presente Avviso dal soggetto capofila in nome e per conto di tutto il partenariato;
 - e) “PMI”: le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell’Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i.;
 - f) “Soggetto beneficiario”: si intende il soggetto destinatario del contributo a fondo perduto nella fase 1 e nella fase 2;
 - g) “Soggetto richiedente”: si intende il soggetto Capofila che presenta Domanda di partecipazione a valere sul presente Avviso.
2. Ove non diversamente specificato, i termini indicati con la lettera maiuscola avranno nel presente Avviso il significato loro attribuito nelle seguenti definizioni, restando inteso che quelle al plurale sono applicabili al relativo termine al singolare e viceversa; inoltre, i termini che denotano un genere includono l’altro genere, salvo che il contesto o l’interpretazione indichino il contrario.

D.12 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
Presentazione della Domanda su Bandi e Servizi	Apertura: ore 10:30 del 03/03/2026 Chiusura: sino ad esaurimento della dotazione finanziaria.	www.bandi.regione.lombardia.it
Esito della valutazione delle Domande presentate nella fase 1	Entro 60 giorni dalla chiusura delle finestre trimestrali.	
Presentazione dossier fase 2	Entro 60 giorni dal provvedimento che chiude positivamente la fase 1	
Esiti valutazione dei dossier di candidatura presentati nella fase 2	Entro 60 giorni dalla presentazione del dossier di candidatura della fase 2	

Attività	Tempistiche	Riferimenti
Durata dei Progetti	36 mesi dalla concessione dell'agevolazione di cui alla fase 2	
Presentazione della rendicontazione delle spese fase 1	Entro 3 mesi dalla concessione dell'Agevolazione della Fase 1.	www.bandi.regione.lombardia.it
Presentazione della rendicontazione delle spese fase 2	Entro 36 mesi dalla concessione dell'Agevolazione della Fase 2.	www.bandi.regione.lombardia.it
Verifica della rendicontazione ed erogazione del Contributo	Entro 90 (novanta) giorni dall'acquisizione completa di tutta la documentazione	

D.13 Allegati

ALLEGATO D.13.a – Informativa per il trattamento dei dati personali relativa alla Fase 1 dell’avviso³



RegioneLombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell’art. 13 e 14 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679
AVVISO PER L’INDIVIDUAZIONE E IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INNOVAZIONE E SVILUPPO (ZIS)

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
I Suoi dati personali sono raccolti e trattati al fine di valutare la l'ammissione alla fase 2 e per la concessione del contributo di fase 1	Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare ai sensi: - dell'art. 6 (1) lett. e) del GDPR, - dell'art. 2-ter del Codice Privacy, - degli artt. 2 e 3 della Legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014, “Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività”; - del Reg. n. 2014/651 e del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato	Dati comuni anagrafici: nome, cognome, indirizzo mail, contatto telefonico

³ L’informativa relativa al trattamento dei dati della fase 2 sarà pubblicata in BES all’apertura della fase 2

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
	interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e s.m.i. - della D.G.R. n. XII/5294 del 10 novembre 2025 "Approvazione dei criteri per l'individuazione e il riconoscimento delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS)"; - della DGR n. XII/5636 del 19 gennaio 2026 "Determinazioni sulle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS) di cui alla D.G.R. 10 novembre 2025, n. XII/5294: inquadramento aiuti di stato dei contributi esito della fase 2".	

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici o privati quali: INPS; INAIL.

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati ad ARIA S.p.A., fornitore della piattaforma informatica appositamente nominato, che fornisce al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I Suoi dati personali saranno conservati per un tempo sufficiente per espletare la fase 1 finalizzata all'ammissione alla fase 2 e per i soggetti che accederanno al contributo di fase 1 e alla fase 2 per un tempo non superiore a 10 anni dalla concessione del contributo in virtù del Regolamento (UE) 2014/651 e s.m.i. in materia di Aiuti di Stato.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo di posta certificata: sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

ALLEGATO D.13.b – Schema di Masterplan strategico preliminare ZIS

Il Masterplan strategico preliminare costituisce il documento cardine della candidatura alla Fase 1 delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS).

Il Masterplan deve dimostrare la coerenza strategica, la solidità progettuale e la sostenibilità nel medio periodo della proposta, in coerenza con l'Avviso attuativo e con i criteri approvati dalla Deliberazione di Giunta Regionale.

Il Masterplan non ha natura esecutiva, ma deve fornire tutti gli elementi necessari alla valutazione di merito della candidatura e alla successiva negoziazione della Fase 2.

1. Vocazione tematica e posizionamento competitivo

Descrizione della vocazione tematica e settoriale della ZIS, supportata da dati quantitativi comparabili, utili al dimensionamento economico del settore di specializzazione, quali:

- numero di imprese attive nel settore;
- addetti;
- trend di crescita;
- quota export;
- investimenti recenti;
- principali mercati di riferimento
- dinamiche tecnologiche rilevanti.

La sezione deve includere un'analisi del posizionamento competitivo della ZIS a livello regionale, nazionale ed europeo, evidenziando punti di forza, criticità e opportunità di sviluppo.

Per "analisi competitiva/comparativa" si intende il confronto tra i laboratori e le infrastrutture della ZIS proposta e analoghe infrastrutture presenti a livello regionale, nazionale ed europeo, finalizzato a evidenziare:

- posizionamento competitivo;
- elementi distintivi;
- gap di offerta e fabbisogni non coperti;
- complementarità e potenziali sinergie.

2. Ambito territoriale: hub e nodi regionali

Individuazione dell'hub territoriale principale della ZIS, localizzato nell'ambito provinciale di riferimento.

Descrizione degli eventuali nodi regionali funzionali, localizzati anche in altre province lombarde, indicando chiaramente:

- il ruolo di ciascun nodo rispetto all'hub (es. ricerca, formazione, test, servizi specialistici) e rispetto al settore di specializzazione della ZIS;
- la logica di integrazione secondo il modello hub & spoke, indicando per ciascun nodo regionale il valore aggiunto specifico rispetto all'hub territoriale e il contributo funzionale alla ZIS.

3. Infrastrutture e servizi

Mappatura delle infrastrutture fisiche e digitali della ZIS, dei laboratori, delle infrastrutture di ricerca e di prova/test e dei servizi offerti alle imprese e alle startup.

Le infrastrutture e i servizi devono essere descritti indicando, ove possibile:

- tipologia di utenti;*
- capacità di utilizzo;*
- modalità di accesso.*

Il Masterplan deve distinguere chiaramente tra:

- infrastrutture e servizi già disponibili e relativa proprietà (pubblica o privata);*
- infrastrutture e servizi che si prevede di realizzare o potenziare nella Fase 2 e relativa proprietà (pubblica o privata).*

Devono essere descritte le modalità di utilizzo delle infrastrutture da parte delle imprese e i fabbisogni non coperti.

Per le infrastrutture di ricerca, di prova e sperimentazione che si intende realizzare o finanziare nella Fase 2, il Masterplan deve includere una analisi documentata dei gap, dimostrando che tali infrastrutture:

- non risultano già disponibili in Lombardia, o in Regioni limitrofe, in condizioni di accesso comparabili;*
- sono necessarie per garantire la competitività del settore di specializzazione a livello europeo e internazionale;*
- non determinano duplicazioni di infrastrutture esistenti finanziate con risorse pubbliche;*
- rispondono a fabbisogni reali delle imprese e dell'ecosistema produttivo.*

Tale analisi costituisce presupposto essenziale per l'ammissibilità degli investimenti in Fase 2.

4. Living Lab

Descrizione del Living Lab, del soggetto catalizzatore e dei programmi di sperimentazione e co-creazione. Il Living Lab deve essere coerente con la vocazione tematica e orientato alla sperimentazione applicata e al coinvolgimento di imprese e utilizzatori finali.

Il Living Lab deve indicare almeno un ambito di sperimentazione prioritario e una prima ipotesi di soggetti coinvolti.

5. Formazione e competenze

Descrizione dei servizi e dei percorsi formativi innovativi e specialistici connessi al settore di specializzazione della ZIS. Devono essere indicati i profili professionali target che si intendono sviluppare e la coerenza con i fabbisogni del settore.

La sezione deve includere:

- *un'analisi documentata del mismatch tra offerta formativa esistente e fabbisogni professionali attuali e prospettici;*
- *il riferimento ai profili professionali già presenti nel Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP);*
- *l'indicazione delle nuove competenze che si intendono sviluppare (ITS, percorsi universitari, master, dottorati, formazione continua).*

La richiesta di riconoscimento di nuove figure professionali nella Fase 2 è ammessa esclusivamente nei casi in cui:

- *i fabbisogni professionali individuati non risultino riconducibili a profili già presenti nel QRSP regionale;*
- *non sia possibile un adattamento o un aggiornamento dei profili esistenti;*
- *la necessità della nuova figura sia adeguatamente motivata e documentata, in relazione alla competitività del settore a livello europeo e internazionale.*

In tali casi, la proposta dovrà:

- *evidenziare le ragioni della non adattabilità al QRSP esistente;*
- *dimostrare la rilevanza strategica della nuova figura per il settore di specializzazione della ZIS;*
- *essere coerente con le procedure regionali previste per l'eventuale aggiornamento del QRSP.*

6. Governance

Descrizione dell'assetto organizzativo per l'attuazione e l'animazione della ZIS, con indicazione:

- *dei ruoli chiave;*
- *degli organi di indirizzo e gestione e con l'analisi dei principali processi di controllo;*
- *delle eventuali figure di riferimento (ad esempio il Manager della ZIS).*

Per valutare il profilo professionale del Manager della ZIS dovrà essere allegato il curriculum vitae.

Nella governance si dovranno anche descrivere i criteri e le modalità per allargare la ZIS ad altri partner dopo il riconoscimento di ZIS.

7. Sostenibilità economica

Sintesi del Modello di Revenue preliminare della ZIS, che dimostri la sostenibilità economico-finanziaria oltre la fase di avvio.

Il dettaglio del Modello di Revenue è sviluppato separatamente nell'Allegato D.13.c.

8. Impatti attesi e indicatori

Descrizione dei benefici attesi in termini di:

- *innovazione;*
- *occupazione;*
- *attrattività territoriale;*
- *sostenibilità economica, sociale e ambientale.*

Gli impatti devono essere espressi, ove possibile, attraverso indicatori misurabili (KPI), anche in forma preliminare, che costituiranno la base per il monitoraggio nella Fase 2.

ALLEGATO D.13.c – Modello di Revenue

Finalità dell'Allegato

Il presente Allegato definisce il contenuto minimo obbligatorio del Modello di Revenue preliminare da allegare alla Manifestazione di Interesse per la Fase 1 delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS).

Il Modello di Revenue costituisce elemento vincolante ai fini dell'ammissibilità e della valutazione della candidatura.

Il presente Allegato si applica sia alla Fase 1 che alla Fase 2 della procedura ZIS. In Fase 2 il Modello di Revenue deve essere aggiornato e sviluppato in un Business Plan quinquennale, mantenendo la stessa struttura logica e assicurando la coerenza con il modello presentato in Fase 1.

1. Obiettivi del Modello di Revenue

*Il Modello di Revenue deve dimostrare in modo **chiaro, realistico e credibile** la capacità della ZIS di:*

- *garantire la **sostenibilità economico-finanziaria oltre la fase di avvio**;*
- *operare come ecosistema strutturato di innovazione;*
- *ridurre progressivamente la dipendenza dal sostegno pubblico;*
- *finanziare nel tempo servizi, infrastrutture e funzioni della ZIS*

2. Contenuti obbligatori (il Modello di Revenue preliminare deve includere tutti i seguenti elementi)

2.1 Fonti di ricavo previste

Descrizione e quantificazione delle principali fonti di ricavo della ZIS, quali, a titolo esemplificativo:

- *servizi avanzati alle imprese (incubazione, accesso a laboratori, coworking, test e validazioni, consulenza tecnologica);*
- *utilizzo di laboratori e infrastrutture di prova;*
- *affitti o canoni per spazi attrezzati, coworking, fablab;*
- *membership, adesioni o fee di partecipazione alla ZIS;*
- *partnership pubblico-private e sponsorship;*
- *contributi pubblici (specificare se strutturali o una tantum);*
- *Altri ricavi coerenti con la natura della ZIS (specificare fonti).*

2.2 Servizi remunerativi

Elenco dei servizi che generano ricavi, con indicazione di:

- *tipologia di servizio;*
- *destinatari (PMI, startup, grandi imprese, altri soggetti);*
- *logica di prezzo o tariffazione;*
- *eventuale differenziazione tra servizi a mercato e servizi agevolati.*

2.3 Strategia di attrazione della domanda

Descrizione delle strategie previste in termini di value proposition per:

- *attrarre imprese e startup;*
- *ampliare la base di utenti paganti;*
- *consolidare relazioni con partner industriali, finanziari e istituzionali;*
- *valorizzare il posizionamento competitivo della ZIS a livello regionale e nazionale.*

2.4 Proiezione del cash flow triennale

*Presentazione di una **proiezione del cash flow su almeno tre anni (cinque per la fase 2)**, articolata per anno, che evidenzi:*

- entrate operative;
- contributi pubblici (distinti da ricavi a mercato);
- costi fissi;
- costi variabili;
- investimenti previsti;
- fabbisogno finanziario residuo.

La proiezione del cash flow deve evidenziare la progressiva riduzione della dipendenza dal contributo pubblico e il percorso verso l'auto sostenibilità economico-finanziaria della ZIS nel medio periodo, indicando in Fase 2 un termine presunto a partire dal quale il cash-flow = autofinanziamento proprio.

2.5 Scenari previsionali

*Il Modello di Revenue deve includere **almeno due scenari**:*

- Scenario standard (presupposti realistici di crescita e stabilità)
- Scenario prudenziale (presupposti conservativi, ritardi o costi inattesi)

Gli scenari devono evidenziare l'impatto di variazioni nella domanda, nei costi o nei tempi di avvio.

2.6 Break-even operativo (Fase 2)

In Fase 2 il Modello di Revenue deve indicare il punto di pareggio operativo, evidenziando:

- l'anno di raggiungimento;
- le condizioni necessarie per il mantenimento dell'equilibrio economico.

3. Requisiti di valutazione e soglia minima

Il Modello di Revenue:

- è valutato con un punteggio massimo di 20 punti in Fase 1;
- deve conseguire almeno 15/20 punti per rendere la candidatura ammissibile;
- in Fase 2 è valutato con un punteggio massimo di 15 punti, con soglia minima 15/20 come previsto dalla griglia di valutazione.

Il mancato raggiungimento della soglia minima comporta l'inammissibilità della candidatura o la non ammissione ai contributi, indipendentemente dal punteggio complessivo ottenuto.

ALLEGATO D.13.d – Fac simile Lettera di Endorsement della Provincia

Oggetto: Lettera di endorsement per la candidatura della Zona di Innovazione e Sviluppo (ZIS) [NOME PROVVISORIO DELLA ZIS]

Il sottoscritto [Nome e Cognome], in qualità di Presidente della Provincia di [Nome Provincia], in qualità di legale rappresentante dell'Ente, con la presente dichiara di:

1. Riconoscere l'interesse strategico della proposta progettuale per la costituzione della Zona di Innovazione e Sviluppo (ZIS) con riferimento all'ambito territoriale di competenza della Provincia di [Nome Provincia].
2. Sostenere formalmente la candidatura presentata dal partenariato proponente, in particolare dal soggetto capofila [Ragione sociale del soggetto Capofila proponente], in qualità di coordinatore, e dagli altri soggetti aggregati, tra cui enti pubblici, organismi di ricerca e operatori economici rilevanti per la specializzazione tematica individuata.
3. Prendere atto del limite regolamentare che consente il riconoscimento di due sole ZIS per ambito provinciale e, in caso di candidature interprovinciali, la necessità di endorsement congiunto di tutte le Province coinvolte.
4. Impegnarsi a collaborare alla eventuale fase di co-progettazione, attuazione e monitoraggio delle attività previste, nei limiti delle competenze e risorse istituzionali disponibili. Qualora ritenuto strategico, la Provincia potrà valutare la messa a disposizione di spazi o immobili di proprietà coerenti con gli obiettivi della ZIS, da destinare a infrastrutture comuni, incubatori, laboratori o servizi condivisi, secondo le modalità e i vincoli previsti dall'Avviso regionale.

Luogo: [●]

Il Presidente della Provincia di [●]

[Firma digitale]

ALLEGATO D.13.e – Fac simile Lettera di intenti del Partenariato

I soggetti sottoscrittori della presente lettera di intenti:
(elenco dei partner, con denominazione, CF/P.IVA)

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia ha approvato, con DGR n. XII/5294 del 10 novembre 2025, i criteri per l'individuazione e il riconoscimento delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS);
- ha approvato con apposito decreto l'Avviso pubblico attuativo della DGR n. XII/5294 del 10 novembre 2025
- la ZIS si configura come ecosistema territoriale strutturato di innovazione;

DICHIARANO**1. Individuazione del soggetto capofila**

di individuare quale **soggetto capofila del partenariato**:

Denominazione soggetto capofila _____
Forma giuridica _____
Codice Fiscale / Partita IVA _____
Sede _____

al quale è attribuito il compito di:

- presentare la Manifestazione di Interesse;
 - rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;
 - coordinare la redazione del Masterplan strategico preliminare;
 - coordinare le attività progettuali e di negoziazione della Fase 2;
 - rappresentare la ZIS anche dopo il riconoscimento formale
- SI ☐ NO ☐

2. Composizione e ruoli del partenariato

I sottoscrittori dichiarano di partecipare alla proposta di ZIS con i seguenti **ruoli e apporti**:

Partner	Area (privato / PA / ricerca / formazione / società civile)	Ruolo nella ZIS	Apporto previsto (es. infrastrutture, servizi, competenze, ricerca, formazione, cofinanziamento, networking, ecc.)

3. Impegni comuni

I sottoscrittori si impegnano a:

- collaborare alla realizzazione della ZIS secondo quanto previsto dall'Avviso;
- contribuire alla definizione e attuazione del Piano Strategico della ZIS;

- partecipare alla fase di negoziazione e alla Fase 2, in caso di ammissione, valutando l'eventuale integrazione di ulteriori soggetti indicati da Regione Lombardia, qualora funzionale al rafforzamento della ZIS;
- presentare la documentazione richiesta dal Responsabile del Procedimento per l'accesso alle risorse della Fase 2;
- rispettare gli obblighi derivanti dalla normativa sugli aiuti di Stato e dall'Avviso pubblico.

4. Natura della presente lettera

La presente lettera:

- ha natura di impegno non vincolante, salvo quanto previsto dall'Avviso;
- non costituisce atto costitutivo di soggetto giuridico;
- è finalizzata esclusivamente alla candidatura della ZIS in Fase 1.

Legale Rappresentante Partner 1 *(indicare nominativo e soggetto Partner)*

Legale Rappresentante Partner 2 *(indicare nominativo e soggetto Partner)*

[...]

(Firma digitale del legale rappresentante di tutti i soggetti partner della ZIS)

ALLEGATO D.13.f – Schema di Dossier di candidatura per la Fase 2 delle ZIS**Finalità dell'Allegato**

Il presente Allegato definisce la struttura obbligatoria del Dossier di candidatura della Fase 2 delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS), da presentare dai partenariati ammessi in esito positivo alla Fase 1.

Il Dossier di candidatura di Fase 2 costituisce il documento sulla base del quale:

- avviene il riconoscimento formale della ZIS;
- si definiscono gli interventi attuativi;
- si procede all'assegnazione dei contributi secondo i regimi di aiuto di cui alla DGR n. XII/5636 del 19 gennaio 2026.

Il Dossier di candidatura deve essere redatto in forma organica e coerente con il Masterplan strategico preliminare presentato in Fase 1, e deve includere tutte le sezioni di seguito indicate.

1. Piano Strategico definitivo della ZIS

Il Piano Strategico definitivo deve rappresentare l'evoluzione coerente del Masterplan preliminare e includere:

- *strategia pluriennale di sviluppo della ZIS, con orizzonte temporale 2030–2050;*
- *obiettivi strategici e risultati attesi;*
- *posizionamento competitivo definitivo della ZIS;*
- *integrazione della ZIS nel contesto regionale, nazionale ed europeo;*
- *descrizione del modello hub territoriale e nodi regionali funzionali.*

Il Dossier deve evidenziare gli elementi di innovatività distintiva della ZIS rispetto a modelli o infrastrutture già esistenti a livello regionale o nazionale.

Il Piano Strategico definitivo deve includere una roadmap di attuazione con milestone temporali, che colleghi gli obiettivi strategici alle principali azioni e ai risultati attesi.

2. Piano degli interventi attuativi

Descrizione dettagliata degli interventi da realizzare, con indicazione di:

- *tipologia degli interventi (infrastrutture di ricerca, infrastrutture di prova, spazi per startup, servizi avanzati);*
- *localizzazione degli interventi;*
- *stato di disponibilità delle aree e degli immobili e relativa proprietà;*
- *cronoprogramma di attuazione.*

Il Piano degli interventi deve:

- *distinguere tra interventi abilitanti (core della ZIS) e interventi complementari;*
- *indicare i criteri di priorità;*
- *dimostrare la coerenza con i fabbisogni emersi nella Fase 1.*

Devono essere esplicitate le azioni volte a:

- *attrarre imprese innovative e startup;*
- *strutturare un'offerta localizzativa qualificata;*
- *valorizzare e condividere le infrastrutture materiali e immateriali;*
- *realizzare nuovi laboratori o infrastrutture di prova non disponibili sul territorio regionale;*
- *attivare percorsi formativi specialistici in esito al mismatch rilevato.*

3. Business Plan e Revenue Model aggiornato

Il Dossier deve includere un Business Plan quinquennale, comprendente:

- *aggiornamento del Revenue Model presentato in Fase 1;*
- *proiezione dei flussi di cassa su almeno cinque anni;*
- *distinzione tra contributi pubbliche e ricavi a mercato;*
- *composizione percentuale delle fonti di ricavo;*
- *indicazione del break-even operativo;*
- *evidenza della progressiva riduzione della dipendenza dal contributo pubblico;*
- *analisi di scenario (standard e prudenziale).*

Il Revenue Model aggiornato è elemento vincolante ai fini della valutazione.

4. Governance definitiva della ZIS

Descrizione della governance definitiva, comprensiva di:

- *assetto organizzativo completo (incluso il capofila definitivo della ZIS);*
- *organi di indirizzo e gestione e analisi dei principali processi di controllo;*
- *modalità di coordinamento del partenariato;*
- *individuazione formale del Manager della ZIS e suo profilo professionale; per valutare il profilo professionale del Manager della ZIS dovrà essere allegato il curriculum vitae, qualora aggiornato rispetto alla Fase 1.*
- *meccanismi decisionali e di monitoraggio;*
- *criteri e le modalità per allargare la ZIS ad altri partner dopo il riconoscimento di ZIS.*

5. Servizi e spazi per startup e imprese

Descrizione dettagliata di:

- *servizi avanzati offerti alle imprese e alle startup;*
- *spazi messi a disposizione (laboratori, coworking, fablab, incubazione).*
- *Il Dossier deve specificare:*
- *criteri di accesso ai servizi e agli spazi;*
- *modalità di utilizzo;*
- *durata media di permanenza;*

distinzione tra:

- *servizi a mercato;*
- *servizi agevolati.*

Devono essere garantiti principi di accesso coerenti con la normativa sugli aiuti di Stato applicabile.

6. Innovatività delle soluzioni

Il Dossier deve evidenziare gli elementi di innovatività distintiva della ZIS rispetto a:

- *modelli o infrastrutture già esistenti a livello regionale o nazionale;*
- *soluzioni organizzative, tecnologiche o di servizio già disponibili.*

Devono essere chiaramente indicati almeno uno o due elementi distintivi che caratterizzano la ZIS.

7. Piano finanziario e quadro economico

Il Dossier di candidatura della Fase 2 deve includere una matrice di sintesi che colleghi in modo diretto:

- i gap di sistema emersi nella Fase 1;
- gli interventi attuativi proposti nella Fase 2;
- le tipologie di spesa ammissibili;
- il costo stimato degli interventi.

La matrice ha la finalità di:

- dimostrare la coerenza tra analisi dei fabbisogni e investimenti richiesti;
- evitare duplicazioni di infrastrutture già esistenti in Lombardia;
- consentire una valutazione comparabile e trasparente delle candidature;
- supportare la definizione del quadro economico e del regime di aiuto applicabile.

La matrice deve essere redatta secondo lo schema minimo seguente:

Gap rilevato in Fase 1	Ambito (laboratori / infrastrutture di prova / servizi / formazione)	Descrizione del gap	Intervento previsto in Fase 2	Spesa ammissibile (rif. Avviso)	Costo stimato (€)	Soggetto attuatore che sostiene la spesa	Regime di aiuto (art. 26 / 26-bis / 27 GBER)
-------------------------------	---	----------------------------	--------------------------------------	--	--------------------------	---	---

Dal quadro economico:

- costi ammissibili distinti per tipologia di intervento;
- fonti di finanziamento (contributo regionale, cofinanziamenti pubblici e privati);
- distinzione tra cofinanziamenti finanziari e in kind;
- intensità di aiuto richiesta;
- regime di aiuto applicabile (artt. 26, 26-bis, 27 GBER).

8. Impatti attesi e indicatori di monitoraggio

Descrizione degli impatti attesi in termini di:

- innovazione;
- occupazione;
- attrattività territoriale;
- sostenibilità ambientale e sociale.

Devono essere definiti indicatori di risultato (KPI), coerenti con quelli indicati in Fase 1, che saranno oggetto di monitoraggio nella fase di attuazione.

Per ciascun indicatore devono essere indicati una baseline iniziale e un target temporale di riferimento (target a 1- 3 - 5 anni).

9. Cofinanziamenti e partenariato esteso

Il Dossier deve:

- descrivere il partenariato esteso;
- specificare la natura dei cofinanziamenti;
- allegare lettere di impegno dei partner.

10. Impegni del partenariato

Il Dossier deve includere una dichiarazione formale degli impegni del partenariato, in particolare per:

- apertura delle infrastrutture al sistema regionale;
- disponibilità di spazi per startup;
- realizzazione di attività di animazione e matchmaking;
- rendicontazione e monitoraggio periodico;
- rispetto degli obblighi previsti dalla normativa sugli aiuti di Stato.